

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

MALGIERI. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere:

se risponda a verità l'affermazione di Angelo Bonelli, presidente della Commissione lotta alla criminalità, e riportata dai giornali, secondo cui « sono circa 450 gli agenti di polizia in servizio presso il Viminale che vengono utilizzati come autisti per alti dirigenti di Ministeri, di Camera e Senato »;

se non ritenga improprio, qualora risulti accertato il fatto, l'utilizzo degli agenti come autisti. (4-02320)

MALGIERI. — *Al Ministro dell'ambiente.*
— Per sapere — premesso che:

secondo il magistrato di Caserta, dottor Carlo Alemi — che ha lanciato l'allarme nel corso della presentazione dei risultati dell'operazione Volturmo '95; effettuata dalla Forestale — « il fiume Volturmo, nel tratto compreso tra Caserta e Benevento, è una cloaca a cielo aperto, che contiene fino a 240 milioni di colibatteri per 100 ml. di acqua, con rischi di epidemie colifecali, tra cui il colera »—:

se non ritenga di far compiere appropriati accertamenti e di predisporre un piano di risanamento nel Volturmo a tutela della salute degli abitanti dei siti urbani localizzati nei dintorni del fiume. (4-02321)

MALGIERI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

nel piano dei lavori pubblici, presentato al Consiglio dei ministri, è previsto l'ammodernamento della Salerno-Reggio Calabria, nel tratto compreso tra Avellino ed Eboli;

in tale tratto, e precisamente nella zona fra gli svincoli di Pontecagnano e Battipaglia, vi è stato un notevole incremento urbanistico, tanto da determinare la costituzione del comune di Bellizzi;

in località Pagliarone sono in corso i lavori per la costruzione dell'aeroporto Pontecagnano-Salerno, abilitato al traffico nazionale civile, nella cui area adiacente è prevista la costruzione dell'interporto;

nella zona vi è una notevole presenza di insediamenti produttivi ed inoltre, a monte, insistono gli abitati dei comuni del Picentino, bisognosi di un migliore collegamento con la Salerno-Reggio Calabria —:

se non ritenga essenziale, nel progetto di ammodernamento dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria, la costruzione di uno svincolo al servizio della zona, svincolo da realizzarsi nella località Pagliarone, nei pressi dell'aeroporto Pontecagnano-Salerno, onde evitare di aggravare la già pesante situazione del traffico negli abitati di Pontecagnano, Bellizzi e Belvedere di Battipaglia. (4-02322)

FIORONI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 11 della legge n. 233 del 2 agosto 1990 consentiva ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni, di chiedere, entro il 31 dicembre 1991, il riscatto dei contributi relativi al periodo 1° gennaio 1957-31 dicembre 1961;

tale disposizione va interpretata come volontà del legislatore di concedere agli interessati la possibilità di rimediare ad una situazione di danno in cui gli stessi si trovavano, poiché, malgrado avessero svolto la loro attività lavorativa nell'ambito del nucleo familiare, coltivatore diretto o colonico mezzadrile, in conseguenza del meccanismo di accreditamento dei contributi all'epoca vigente (comma secondo dell'articolo 3 e dell'articolo 5 della legge n. 1047 del 26 ottobre 1957), non si era verificato il riscatto per alcuna giornata, o

si era verificato per un numero di giornate inferiore alle 104 annuali, per cui detto riscatto era a carico degli interessati e poteva essere attivato — entro il predetto termine — anche da parte dei superstiti di coltivatore deceduto anteriormente al 28 agosto 1990 (data di entrata in vigore della legge n. 233 del 1990);

diversi sono coloro che non hanno provveduto a tale riscatto —:

se non ritenga opportuno riaprire i termini scaduti il 31 dicembre 1991, trattandosi di regolarizzazione in proprio, in analogia della normativa prevista dalla legge n. 1338 del 12 agosto 1962. (4-02323)

DOMENICO IZZO, PITTELLA, MOLINARI, BOCCIA e SICA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

esistono nel comune di Pisticci, oltre al liceo classico con undici classi, l'istituto alberghiero con diciotto classi e l'Ipsia con undici classi;

è stato realizzato a Pisticci un edificio scolastico finanziato dalla provincia di Matera, del costo di lire sette miliardi —:

quale sia la ragione per cui non vengono aggregate tutte queste scuole sotto la presidenza del preside del liceo classico e si proceda invece allo smembramento di tali scuole, aggregandole ad istituti di altri comuni —:

se non si ritenga tale proposta penalizzante per scuole che sarebbero amministrate da presidi lontani decine di chilometri, anziché da un capo d'istituto operante nello stesso comune, oltreché punitiva per una comunità di oltre 18.000 abitanti, che perderebbe l'unica presidenza, pur avendo una popolazione scolastica numericamente rilevante ancorché distribuita in diversi istituti;

come mai venga ritenuta impossibile per Pisticci una aggregazione già attuata in altri comuni della provincia di Matera. (4-02324)

ANTONIO RIZZO. — *Al Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali.* — Per sapere — premesso che:

per l'anno 1996, le quote assegnate per la trasformazione del pomodoro attribuite alle industrie conserviere della provincia di Salerno si sono ridimensionate ulteriormente;

molte industrie di trasformazione versano in crisi, alcune hanno chiuso, provocando il trasferimento delle quote fuori dal territorio salernitano, con impoverimento delle aziende e conseguenti riflessi negativi occupazionali e sociali specialmente nell'Agro nocerino-sarnese —:

se, in virtù di quanto sopra, ritenga di poter effettuare una considerevole distribuzione dei residui non ancora assegnati e di voler riconsiderare ed equilibrare le assegnazioni delle quote per il prossimo anno in modo da poter recuperare le capacità produttive ed occupazionali di un'area del paese in enorme difficoltà. (4-02325)

LENTO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere — premesso che:

allo scopo di potenziare le istituende commissioni tributarie, ai vincitori del concorso a 359 posti di assistente tributario (VI qualifica funzionale), bandito con decreto ministeriale 6 giugno 1991, fu consentito di optare per tale nuova destinazione;

alcuni degli aventi titolo inoltrarono regolare domanda, nei termini stabiliti dalla precisata circolare;

alcuni dei dipendenti ottennero soddisfazione alla propria istanza;

altri dipendenti, pur trovandosi nelle medesime condizioni dei predetti, ancora non riescono ad ottenere risposta —:

quali provvedimenti intenda adottare al riguardo. (4-02326)

CARUANO, RABBITO, CAPPELLA, LUMIA, MARIANI e LENTO. — *Al Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto previsto dalla circolare dell'Aima del 19 dicembre 1995, prot. 398, i termini per la iscrizione nel registro degli operatori autorizzati alla commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli sono scaduti il 30 aprile 1996;

nonostante la sostanziale facilità con cui si poteva presentare istanza, compilando la scheda tecnica e la dichiarazione di assenso ai funzionari (dello Stato italiano e della Unione europea) incaricati dei controlli, moltissime aziende, per lo più a conduzione familiare, non hanno ottemperato, per motivi spesso comprensibili, all'obbligo di presentazione nei termini suddetti;

risulterebbero alcune migliaia (15.000?) le istanze arrivate in ritardo —:

se non ritenga utile intervenire per sollecitare la azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo ad accogliere in sanatoria le istanze giunte sino ad oggi, sollevando da ulteriori difficoltà, che potrebbero verificarsi in caso contrario, quelle aziende, soprattutto a conduzione familiare, che operano rischiando, per la grave crisi in atto, di uscire dal mercato specie al sud. (4-02327)

RUFFINO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la direttrice didattica di Aquilea, in provincia di Udine, si è rifiutata di iscrivere alla prima classe della scuola elementare di Villa Vicentina un bambino residente a Fiumicello (la madre del quale lavora come insegnante nella stessa scuola elementare di Villa Vicentina), adducendo come motivazione che «altrimenti tale iscrizione comporterebbe una variazione nel numero delle classi»;

tale iscrizione infatti avrebbe bloccato la proposta originaria per la pluriclasse

(prima classe, cinque iscrizioni — quarta classe, cinque iscrizioni), proposta resasi necessaria per il basso numero di allievi, ma che non essendo ancora definitiva, avrebbe potuto essere evitata con l'iscrizione suddetta;

il provveditore ha stabilito quindi che per il 1996-1997 funzioneranno solo quattro classi al posto di cinque regolari, con il conseguente accorpamento della prima e della quarta classe i cui iscritti, per la decisione della direttrice didattica, non superano le dieci unità previste dalla legge;

non si capisce quindi come tale decisione di manifesta illogicità sia stata avallata dal provveditore agli studi di Udine, comportando questa l'ovvia scelta da parte degli altri genitori di futuri alunni della prima classe di Villa Vicentina nei prossimi anni di trasferire i bambini in altre scuole con un futuro meglio garantito;

in particolare, viene rilevato come, sulla base del numero totale di iscrizioni alla scuola elementare di Villa Vicentina, tale plesso nell'anno scolastico non sia stato soppresso per l'«unicità del plesso suddetto in comune, dove risiedono più di venti alunni obbligati alla frequenza» e che la legge prevede casi eccezionali in cui il limite di iscritti può essere abolito;

su tale situazione, il sindaco del comune di Villa Vicentina ha presentato un esposto alla procura della Repubblica di Udine ravvisando, a suo giudizio, gli estremi di un comportamento anomalo da parte della direzione didattica di Aquilea (Udine) —:

se il Ministro della pubblica istruzione intenda verificare tali circostanze allo scopo di evitare questa proposta, adottando invece la logica soluzione alternativa di riaprire la possibilità per gli alunni di Villa Vicentina e dei comuni immediatamente limitrofi di iscriversi alla prima classe della scuola elementare come loro diritto. (4-02328)

RUFFINO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il piano di razionalizzazione delle scuole della provincia di Udine, proposto dal provveditore agli studi di Udine e recentemente approvato dal Ministero, ha suscitato alcune proteste da parte di operatori, sindacati e genitori;

in particolare, nei comuni di Carlino e Marano Lagunare la protesta si è appuntata sulla questione degli accorpamenti delle direzioni didattiche e delle presidenze delle scuole medie;

a più riprese è stato chiesto che si valutassero anche proposte alternative, ed in particolare la verticalizzazione, un progetto su cui si è concentrato il consenso di molti e che ha suscitato l'interesse convinto anche delle amministrazioni comunali e della popolazione, ma che è stato considerato poco convincente dal provveditore —:

se il Ministro non ritenga opportuno sospendere per un anno la proposta di accorpamento, per valutare nel frattempo la proposta alternativa e verificarne la fattibilità, coinvolgendo in tale riesame anche le amministrazioni comunali e la popolazione. (4-02329)

RUFFINO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

ai valichi di confine con la Slovenia di Ferneti, Rabuiese e Pese (in provincia di Trieste), gli agenti di polizia, della Guardia di finanza e gli altri operatori confinari sono costretti ad operare in condizioni fortemente disagiate a causa dell'elevato grado di inquinamento presente, sul posto di lavoro, ai caselli di confine;

tale inquinamento è causato dal continuo ed inteso (in particolare nei mesi estivi) flusso veicolare di auto e automezzi pesanti in transito verso la Slovenia, ma anche dall'assenza di qualsiasi struttura di supporto che agevoli il compito del personale, obbligando lo stesso a lavorare per

lunghi periodi con forti concentrazioni di elementi inquinanti e potenzialmente cancerogeni;

tale situazione è stata spesso evidenziata da parte del Siulp e da parte degli operatori, senza che sia mai stata affrontata dagli organi competenti —:

se il Ministro intenda affrontare la situazione, se intenda avviare la costruzione di nuove strutture logistiche, come ad esempio cabine pressurizzate, ed investire in nuovi caselli di confine che agevolino il flusso veicolare ed eliminino le code di veicoli, per quanto possibile, soprattutto nei mesi estivi. (4-02330)

RUFFINO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

la scuola elementare di Fiumicello, in provincia di Udine, è organizzata modularmente per la prima e la seconda classe e con il tempo pieno per la terza, la quarta e la quinta classe;

la scelta del tempo pieno permane o va ad esaurimento per decisione del direttore didattico, con l'avallo del provveditore, su richiesta dei genitori, che hanno così, paradossalmente, anche in pochi (dieci nel caso di Fiumicello), la possibilità di decidere del futuro e delle scelte degli altri genitori, favorevoli invece, per la gran parte, al tempo pieno;

per l'anno 1996-1997 il provveditore avrebbe deciso di soprassedere sulla decisione di abolire il tempo pieno a Fiumicello, ma senza alcuna certezza per gli anni scolastici successivi, con gravi difficoltà per il comune stesso per la programmazione degli interventi di carattere sociale e culturale sul suo territorio;

si andrebbe in ogni modo dall'anno scolastico 1997-1998 a precludere la possibilità, a Fiumicello, di continuare con la scuola elementare a tempo pieno, esperimento questo che funziona da parecchi anni con soddisfazione della maggioranza dei genitori e che ha dato in questi anni

importanti risultati per il radicamento della scuola sul territorio e per la sua funzionalità —:

se il Ministro della pubblica istruzione intenda offrire la possibilità a coloro che intendono avvalersi dell'insegnamento pubblico anche al pomeriggio di continuare con questa scelta anche per i prossimi anni, a prescindere da una minoranza che non intenda utilizzare tale possibilità, magari con un meccanismo di decisione a maggioranza da parte dei genitori o con accordi con scuole elementari dei comuni vicini, per differenziare il tipo di scelte adottate più consone alla volontà dei genitori stessi. (4-02331)

RUFFINO e PRESTAMBURGO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

si parla insistentemente del trasferimento del distaccamento di polizia stradale che ha sede a Pontebba, in provincia di Udine;

l'attuazione di questo trasferimento avrebbe gravi conseguenze sia sotto il profilo socio-economico sia sotto l'aspetto dell'ordine pubblico e della sicurezza della viabilità;

sotto il profilo della sicurezza e dell'ordine pubblico è da sottolineare la peculiare posizione di Pontebba, interessata da un intenso volume di traffico turistico e commerciale di transito, punto nodale di raccordo autostradale, area di crocevia di importanti arterie minori quale la Strada Statale n. 13, la strada per la Val d'Aupa, quella per il valico di Pramollo, nonché sede dell'autotrasporto doganale di S. Leopoldo di prossima attivazione —:

se il Ministro non ritenga opportuno riconsiderare la decisione del trasferimento in questione. (4-02332)

MATACENA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

per i giovani laureati in farmacia il diploma di specializzazione è requisito obbligatorio per potere accedere al primo livello dirigenziale nei servizi farmaceutici territoriali e nelle farmacie ospedaliere del servizio sanitario nazionale;

la frequenza di una scuola di specializzazione in farmacologia grava economicamente, per intero, sulle famiglie degli specializzandi perché, a differenza di quanto avviene per i giovani medici, non sono previste né borse di studio né altre provvidenze economiche;

appare equo eliminare tale disparità e consentire, conseguentemente, ai neolaureati in farmacia di potersi specializzare senza ulteriormente gravare, dopo un corso di studi universitari di cinque anni, sulle rispettive famiglie —:

se non ritenga opportuno ed equo procedere, con ogni urgenza, al finanziamento di borse di studio per farmacisti specializzandi in analogia a quanto, in atto, avviene per i medici. (4-02333)

LENTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

con verbale di accertamento n. 35/144 del 22 marzo 1994, l'Inps, sezione provinciale di Caltanissetta, infliggeva una sanzione pecuniaria pari a lire 348 milioni alla Co.ge.d.ha. di Gela (CL), associazione di portatori di *handicap* operante non a fini di lucro;

con nota prot. n. 46-95 CO, la predetta associazione chiedeva l'annullamento del verbale per pretese violazioni della legge n. 67 del 1993;

successivamente l'Inail di Caltanissetta, sulla base del precitato verbale dell'Inps, infliggeva un'ulteriore pena pecuniaria di lire 20 milioni;

la predetta associazione non è in grado di far fronte al richiesto impegno economico;

se si dovesse continuare a pretendere il pagamento delle predette cifre centinaia di portatori di *handicap*, assistiti fino ad ora dall'associazione che si è sostituita agli enti pubblici latitanti, rimarrebbero senza assistenza alcuna e decine di operatori sarebbero buttati sul lastrico —:

quali azioni, anche di carattere legislativo, intenda mettere in atto. (4-02334)

CESARO. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

la Lega ambiente ha giustamente issato la bandiera azzurra nel Porto di Acciaroli (SA), in quanto effettivamente il mare nel citato litorale risulta pulito;

nelle immediate vicinanze, il litorale di Punta Licosa, e in particolar modo il sito denominato Ogliaastro Marino-Baia Arena, sul confine tra i comuni di Castellabate e Montecorice, è risultato, durante tutto il mese di luglio, tanto inquinato e sporco da provocare più volte l'intervento dei carabinieri della locale stazione, che hanno posto addirittura il divieto di balneazione;

sono anni che i bagnanti frequentatori dei predetti lidi hanno rappresentato ai responsabili del comune di Montecorice tale stato di degrado (senza che alcunché sia stato fatto per garantire la salute degli stessi);

i cittadini, malgrado tale disinteresse da parte delle istituzioni locali, provvedono rispettosamente al pagamento delle tasse per lo smaltimento delle acque reflue di competenza comunale;

la Punta Licos, così come i vicini lidi di S. Marco di Castellabate, S. Maria di Castellabate ed Agropoli, rappresentano il vanto del Cilento per la loro vivibilità —:

se non ritenga di intervenire direttamente al fine di accertare eventuali inadempienze da parte delle amministrazioni locali adottando, se del caso, i necessari poteri sostitutivi o invitando, in caso contrario, le locali autorità di pubblica sicurezza a vigilare su eventuali scarichi abu-

sivi che inquinano queste belle zone marine. (4-02335)

GAZZILLI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

le maestranze della Cementir di Maddaloni da qualche tempo sono in agitazione a causa di alcuni licenziamenti annunciati dalla direzione;

già in data 18 giugno 1996, è stata presentata dal sottoscritto l'interrogazione n. 4-00909, al fine di conoscere quali provvedimenti il Governo intenda adottare per arrestare l'emorragia di posti in atto e per restituire fiducia e tranquillità alle tante famiglie sconvolte dalla precarietà del lavoro nel casertano;

il suddetto atto ispettivo non ha avuto sinora riscontro;

intanto la situazione della Cementir si è aggravata, giacché gli amministratori rifiutano di ricercare soluzioni alternative ai licenziamenti e si dichiarano pronti a chiudere Lo stabilimento;

l'exasperazione dei lavoratori è sfociata in blocchi stradali e simili eclatanti manifestazioni, con gravissimo pericolo per l'ordine pubblico —:

in che modo il Governo intenda operare per risolvere al più presto la vertenza in parola e riportare il territorio maddalonese all'abituale clima di operosa tranquillità sociale. (4-02336)

MIGLIORI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

la frazione di Compiobbi, nel comune di Fiesole (Fi), vive una situazione di estremo disagio nei collegamenti, stante la recente soppressione di alcune fermate di convogli ferroviari in servizio sulla tratta Firenze-Pontassieve;

solo il 50 per cento dei treni che transitano su tale linea effettua una fer-

mata a Compiobbi ed i treni n. 6730 e 6735 effettuano tutte le fermate lungo la linea Firenze-Figline, ad eccezione della stazione di Compiobbi;

tale situazione determina un ulteriore aggravamento del traffico sulla già pericolosa strada statale n. 67 —:

quali concrete ed urgenti iniziative si intendano assumere nei confronti delle Ferrovie dello Stato in merito. (4-02337)

MIGLIORI. — *Ai Ministri delle finanze e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere — premesso che:

con decreto-legge n. 109, entravano in vigore il 24 febbraio 1995 le norme che prevedono un aumento di imposte sugli oli minerali, col risultato che il prezzo del gasolio agricolo ha subito una forte impennata;

tale aumento di imposte ha colpito in particolare diverse aziende di Pescia (Pt) operanti nel settore della produzione e della coltivazione di colture floricole sottoserra;

nonostante svariate iniziative parlamentari e delle categorie interessate, non si è ancora provveduto ad eliminare la suddetta imposta —:

quali concrete ed urgenti iniziative si intendano assumere per eliminare tale ingiusta e punitiva imposta. (4-02338)

CARDIELLO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Eboli (Sa), nel maggio del 1981 approvò l'affidamento in appalto, al Consorzio cooperative costruzioni di Bologna, della messa in opera di duecento alloggi leggeri;

tali alloggi dovevano sistemare in via provvisoria le famiglie terremotate;

a distanza di 14 anni la condizione di disagio non è stata ancora risolta;

nelle intelaiature dei prefabbricati è stata rilevata la presenza di amianto, materiale notoriamente tossico;

i lavori di ricostruzione delle abitazioni destinate alle famiglie residenti in quelle strutture temporanee, hanno subito una interruzione, per lungaggini burocratiche;

la gente alloggiata nei prefabbricati è esposta al rischio di infezioni ed epidemie per carenti condizioni igienico sanitarie —:

quali utili interventi intenda attivare allo scopo di tutelare le famiglie dall'incombente pericolo connesso alla presenza di amianto nelle pareti dei prefabbricati e garantire loro più sicure condizioni igienico-sanitarie. (4-02339)

APREA e PALUMBO. — *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che:

a quanto sembra, anche quest'anno la ripartizione dei fondi previsti dalla legge per gli istituti scientifici speciali è stata effettuata dal Consiglio nazionale della scienza e della tecnologia, su proposta del professor Felice Ippolito, già europarlamentare della sinistra, le cui vicende giudiziarie hanno caratterizzato la prima Repubblica —:

con quali criteri tale ripartizione sia stata fatta;

se motivazioni politiche si siano sovrapposte a valutazioni scientifiche;

se non ritenga di dovere riferire dettagliatamente alla competente commissione parlamentare su questa vicenda, che suscita notevoli perplessità nella comunità scientifica. (4-02340)

MAMMOLA. — *Ai Ministri per la funzione pubblica e gli affari regionali e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

è stato da tempo posto all'attenzione del Governo il problema della qualifica-

zione degli ex ispettori del lavoro che, per una restrittiva interpretazione da parte della Commissione paritetica di cui all'articolo 10 della legge n. 312 del 1980, sono stati inquadrati nel VII livello retributivo anziché nell'VIII, come sarebbe apparso più logico in relazione alla anzianità ed alle funzioni esercitate —:

quali azioni e quali atti siano stati intrapresi dal Governo per rimuovere la sperequazione derivante da tale livello di inquadramento;

se non si ritenga opportuno prendere in seria considerazione le rivendicazioni avanzate al riguardo da questa categoria di lavoratori, predisponendo un progetto di legge, ovvero adoperandosi perché siano rapidamente esaminate quelli che, sulla stessa materia, sono stati presentati al Senato della Repubblica ed alla Camera dei deputati;

se sia intenzione del Governo risolvere il problema in occasione della stipula del prossimo contratto di lavoro relativo al personale in questione, ovvero adottare altro efficace strumento di carattere tecnico per dare risposte alle richieste di nuovo inquadramento avanzate dagli ispettori del lavoro;

se sia intenzione del Governo riconsiderare attentamente tutta l'organizzazione dell'ispettorato del lavoro, in relazione ai nuovi ed ulteriori compiti ad esso assegnati, particolarmente in virtù dei provvedimenti di depenalizzazione.

(4-02341)

RICCI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri del bilancio, dei lavori pubblici e delle risorse agricole, alimentari e forestali.* — Per sapere:

se, in riferimento allo stanziamento di 6.500 miliardi per il Mezzogiorno deliberato dal Cipe per interventi infrastrutturali, intendano finanziare la diga di Piano dei Limiti del consorzio di Capitanata, con sede in Foggia. Le realizzazioni del progetto esecutivo, che trovasi presso l'ufficio

dighe del ministero dei lavori pubblici, oltre a fronteggiare la presente disoccupazione locale, consentirà l'adozione di colture intensive con la creazione di ulteriori posti di lavoro. (4-02342)

POLENTA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

esiste una inaccettabile situazione di disagio creatasi a seguito della eccessiva durata delle cause di lavoro e previdenza davanti al pretore di Ascoli; esse subiscono rinvii di durata sempre crescente (alcune sono state rimesse dal 14 giugno 1996 anche al 15 aprile 1997) e spesso, anche se del tutto mature, vengono rinviate più volte prima di essere decise;

trattasi di cause che riguardano licenziamenti, retribuzioni, indennità di malattia o di maternità o di accompagnamento e comunque diritti essenziali, il cui riconoscimento giudiziale non ha spesso alcun senso se interviene dopo anni;

l'intera situazione deriva esclusivamente dal carico di lavoro dell'ufficio, eccessivo per un solo giudice, e, pertanto, la soluzione più idonea appare l'assegnazione di un secondo giudice alla pretura del lavoro. Qualora questa soluzione non fosse nell'immediato praticabile si potrebbe, nel frattempo, ovviare assegnando a dei vice pretori una parte delle cause —:

quali iniziative intenda adottare il Governo per ovviare a tale carente situazione. (4-02343)

PITTELLA, BOCCIA, MOLINARI e SICA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

l'Anno Santo del 2000 sarà l'occasione non solo di un grande rinnovamento ideale e spirituale, ma anche di un incontro di popoli e di culture quale mai nella storia si è verificato;

verso il centro della cristianità si dirigeranno in totale non meno di 40-50 milioni di persone e molto verosimilmente

milioni di pellegrini intenderanno cogliere l'occasione del viaggio a Roma per una visita ai luoghi della fede ed alle città d'arte italiane;

facendo centro in Roma, sono ipotizzabili almeno due itinerari di grande interesse: quello della « romea », la strada dei pellegrini che collegava il Nord Europa con il centro della cristianità (passando per Verona, Bologna, Firenze ed Orvieto); e quello della antica via Appia, ponte tra Occidente ed Oriente, che attraversa la Campania, la Basilicata e la Puglia;

la Basilicata, disponendo di uno straordinario patrimonio storico-religioso e naturalistico (sono più di 60 i santuari immersi nei boschi o visibili sulle alture, che sono meta incessante di pellegrinaggi e centro di riti e feste popolari, dalla Madonna di Viggiano al monte Carmine di Piano, a San Biagio di Maratea, a San Rocco di Tolve alla festa dei Turchi di Potenza, alla « Bruna » di Matera, al « maggio » di Accettura, eccetera, e sono innumerevoli gli itinerari storico-culturali, come i castelli federiciani, la città di Orazio, il museo archeologico del Pollino, il castello di Ruggero di Lauria, gli scavi di Grumentum, eccetera), può legittimamente candidarsi ad ospitare parte dei pellegrini che accorreranno a Roma;

la regione Basilicata ha predisposto un pacchetto di proposte meritevole della considerazione del Governo —:

se il Ministro dei lavori pubblici e gli altri Ministri competenti per l'evento del Giubileo intendano prevedere, nel programma in via di predisposizione, specifici interventi a sostegno dell'offerta turistico-culturale-religiosa della Basilicata.

(4-02344)

PITTELLA, SARACENI e DOMENICO IZZO. — *Ai Ministri della difesa e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 20 luglio 1996, all'interno dell'area del Parco del Pollino due guide

scout sono rimaste vittime di un incidente a causa dell'esplosione di un ordigno da loro rinvenuto durante un'escursione;

l'incidente avrebbe potuto provocare danni ben più gravi di quelli di fatto causati;

nell'area del parco si trova un poligono di tiro che fa capo al comando militare di Napoli, il cui spostamento è stato più volte richiesto dall'ente parco, in quanto tale presenza è giudicata incompatibile con le disposizioni della legge n. 394 del 1991;

le richieste dell'ente parco hanno, finora, avuto risposta negativa, ottenendo soltanto parziali limitazioni per quanto riguarda i periodi di utilizzazione del poligono, l'uso di questo da parte dei privati e la riduzione del tipo di esercitazioni;

è da accertare se le cause dell'incidente sopra menzionato debbano attribuirsi ad un ordigno disperso nell'area del parco durante una delle esercitazioni militari che si sono svolte anche recentemente —:

se ritengano opportuno, in applicazione della legge n. 394 del 1991 e al fine di salvaguardare l'incolumità dei visitatori del parco, che sia prevista una nuova e diversa ubicazione del poligono militare in questione. (4-02345)

BAGLIANI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

in località San Martino B.A. (VR) insiste un casello autostradale (Verona est), con innesti multipli in direzioni diverse: eventuale tangenziale Verona sud; direzione Verona, circondando un centro commerciale; direzione San Martino B.A. centro; direzione San Martino B.A. zona industriale. Ciò determina un'evidente confusione in termini di priorità per realizzazione di opere di accesso da e per il casello autostradale e per altre direzioni fra enti differenti: Anas, comune, provincia

(anche in termini progettuali) e per la tutela della cittadinanza dai pericoli derivanti dalla circolazione —:

quale debba essere la priorità per gli enti proposti, ai fini della realizzazione delle opere nel caso di specie, ed in generale per il caso in cui un progetto di viabilità coinvolga più enti, ovvero quali opere debbano essere eseguite prima: (spostamento casello autostradale, sistemazione semaforica e/o croceviaria, eccetera) chiarendo in particolare se la priorità debba riconoscersi alla tutela della cittadinanza ovvero agli interessi economici legati ad uno sviluppo viario forzato intorno ad un centro commerciale);

se sia stato valutato il danno economico causato dall'isolamento di un quartiere cui è impedito l'accesso diretto in autostrada o in tangenziale, creando un'evidente disparità fra cittadini di serie A e B (i primi con accesso diretto, i secondi obbligati alla circunveicolazione attorno ad un centro commerciale);

se siano configurabili ipotesi di responsabilità in capo all'Anas per il ritardo nei lavori di completamento, sistemazione ed arretramento casello autostradale;

nel caso in cui infine dovessero emergere gli estremi dell'interesse privato in atti d'ufficio, dovuto ad interessi economici e tale da determinare disparità di trattamento, quali conseguenti, doverose iniziative intenda assumere al riguardo.

(4-02346)

PITTELLA. — *Ai Ministri dell'ambiente e dei beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premesso che:

la Basilicata meridionale è stata da tempo riconosciuta ad elevato valore ambientale, tanto da veder classificate come aree protette buona parte del suo territorio nel parco nazionale del Pollino;

queste zone dispongono di risorse naturalistiche di notevole valore, alcune ec-

cezionali, che sono poco conosciute e che è possibile organizzare in un « Progetto natura »;

la qualità di offerta ambientale può essere aumentata, a parità di valenza paesaggistica, da una oculata offerta delle peculiarità naturalistiche, siano esse botaniche, faunistiche o geologiche;

le risorse abiologiche presenti nella Basilicata meridionale sono particolarmente ricche (le gole del Racanello, le gole del Lao, le lave fossili di Timpa delle Murgie, le lave a cuscino di Monte Cerriero, il grande pesce fossile di Monte Alpi, i fossili di Colle dell'Impiso, i vertebrati fossili della Valle del Mercure, eccetera);

esistono almeno quattro grandi giacimenti: *a)* quello di Calorie di Rotonda (ove è stato ritrovato l'*elephas antiquus*); *b)* quello di Fornaci di Castelluccio Inferiore; *c)* quello di Solarino di Latronio; *d)* quello di Bongiano di Laino Borgo;

la sala di storia naturale del museo, creata a Rotonda nel 1982, e il museo naturalistico, nato dieci anni dopo, avendo la funzione di mettere in mostra le particolarità di interesse naturalistico, hanno registrato, malgrado la inadeguatezza fisica, una mole di presenze pari ad oltre cinquemila unità;

era stata individuata, quale sede del museo, il convento di S. Maria di Rotonda, un edificio austero, imponente, ridotto allo stato di rudere, adatto per i suoi spazi e le sue volumetrie a ospitare un grande museo scientifico;

il convento è stato oggetto di lavori ristrutturazione, non completati malgrado la disponibilità dei fondi;

ai fini di un'intelligente valorizzazione di tale inestimabile patrimonio, occorre lanciare un grande « progetto natura » che riguardi la Basilicata meridionale e che si snodi attraverso i seguenti punti operativi: completamento della sede del museo naturalistico del Pollino; consegna dell'*elephas antiquus*; trasformazione del museo naturalistico in osservatorio natu-

ralistico, cioè un sistema integrato di conoscenza e di ricerca che abbia le sezioni geologia, storia naturale, paleontologia, botanica, faunistica, astronomia, e che possa utilizzare ricercatori lucani in un vero e proprio « laboratorio ambientale »; prosieguo dell'opera di ricerca sui giacimenti di vertebrati fossili esistenti. Presso l'area di Fornaci di Castelluccio Inferiore c'è già l'autorizzazione del ministero dei beni culturali a fare gli scavi. Non si parte perché mancano venticinque milioni per avviare il cantiere!; attivazione di un progetto di lavori « socialmente utili » per impegnare centinaia di giovani nella campagna di scavi e nelle varie fasi del « progetto natura » —:

se non intendano costituire una istanza di raccordo e di lancio di questo progetto, convocando la regione, la provincia, l'ente parco, gli enti locali e i dipartimenti di pianificazione territoriale delle università di Potenza e di Napoli, che hanno già prodotto studi e ricerche funzionali a tale progetto;

perché, in particolare, nella nota redatta dal ministero dell'ambiente per regolamentare l'accesso al programma operativo multiregionale « sviluppo e valorizzazione del turismo sostenibile nelle regioni-obiettivo 1, misura 1 », nota n. 5/CM/ST/96/87/54 del 5 luglio 1996; non sono previste possibili candidature, da parte degli enti locali, per interventi progettuali nel campo delle risorse abiologiche; tale regolamentazione impedirebbe, se non integrata, di candidare il « progetto natura », così come sommariamente delineato, ai finanziamenti dell'Unione europea da parte dell'ente parco del Pollino.

(4-02347)

ANTONIO RIZZO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

il recente rapporto Svimez sull'economia del Mezzogiorno ha evidenziato una

costante diminuzione dei livelli occupazionali al Sud, in controtendenza a lievi bagliori di ripresa al Nord, aumentando il gap tra le due aree del Paese;

le previsioni, anche per l'anno in corso, indicano in tutta la loro drammaticità il permanere di tale situazione, non soltanto dal punto di vista occupazionale ed economico, ma anche sotto il profilo del livello degradato di tutti i servizi pubblici nel Mezzogiorno, dalla sanità, alla scuola, alla inefficienza della pubblica amministrazione;

vi sono in questo contesto esempi mortificanti per il Mezzogiorno nell'ambito di interventi da parte del Governo, nel momento in cui si articola la sua azione a favore di situazioni o eventi verificatisi eccezionalmente (Petruzzelli e Fenice *docent*) o addirittura in quei casi di cui ha coscienza tutti di dover finalmente intervenire (si veda il caso del fiume Sarno di cui si parla solamente, mentre si ricorda l'intervento con decreto-legge per l'intervento di disinquinamento del fiume Po). L'interrogante ritiene che ogni intervento al Sud, oggi, sia fondato su un preconcetto assistenzialismo;

in questo quadro, è scandaloso uno stato di sostanziale immobilismo dell'azione del Governo in materia di utilizzo delle risorse dello Stato e dell'Unione europea a favore dello sviluppo delle aree realmente depresse del Paese —:

quali iniziative concrete intendano assumere, al di là delle ripetute enunciazioni di principio e di ripetuti quanto mai attuati piani ordinari e straordinari per il lavoro, in queste nostre aree del Paese, ove coesistono sacche di sottosviluppo, legate a vero e proprio isolamento infrastrutturale, accanto ad aree che hanno bisogno di interventi mirati a sostegno dell'innovazione produttiva, quali il turismo, il terziario produttivo, i servizi, la modernizzazione e l'industrializzazione dell'agricoltura, che potrebbero fare del Mezzogiorno il volano economico e produttivo per l'intero Paese.

(4-02348)

CAMBURSANO. — *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale, dei trasporti e della navigazione e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

a seguito di ispezione effettuata dalla guardia di finanza nel maggio 1995, l'Inps di Torino ha contestato ad un'azienda *leader* nel settore del trasporto merci celere « corrieri », l'irregolarità della configurazione del rapporto con i cosiddetti « padroncini »;

tutte le aziende del settore organizzano la propria rete di raccolta e distribuzione dei colli avvalendosi di imprese, per lo più artigiane, usualmente denominate, appunto, « padroncini », le quali curano l'esecuzione di un determinato segmento del servizio (presa in consegna delle merci dai mittenti e/o distribuzione delle stesse al domicilio dei destinatari finali). Il settore dell'autotrasporto merci per conto terzi in Italia conta 145.000 aziende, di cui 122.000 sono le imprese artigiane (i « padroncini »);

l'Inps ha contestato che il contratto intercorrente con i « padroncini » possa essere qualificato sul piano fiscale-previdenziale come lavoro autonomo, affermando che lo stesso debba configurarsi quale vero e proprio rapporto di lavoro subordinato. Sulla base di tale inquadramento, è stata contestata evasione contributiva e fiscale (per violazione degli obblighi gravanti sul sostituto d'imposta, pur non essendo stato celato, ovviamente, alcun reddito imponibile all'amministrazione finanziaria), per importi estremamente rilevanti;

l'Inps ha avviato iniziative volte ad ottenere il pagamento di tali somme, con accertamenti ispettivi effettuati presso le filiali di detta azienda; le sedi Inps hanno proceduto nonostante l'azione giudiziaria preventiva proposta dall'azienda presso la pretura di Torino il 30 gennaio 1996, volta ad ottenere una pronuncia circa l'inesistenza delle obbligazioni contributive. Si tenga presente che gli importi in contestazione sono sull'ordine di centinaia di miliardi, secondo conteggi — a dire degli

ispettori verbalizzanti — approssimati per difetto: è lo stesso ordine di grandezza del fatturato dell'azienda;

gli elementi su cui Guardia di finanza e Inps fondano la configurazione del rapporto quale rapporto di lavoro subordinato risultano, in realtà, caratteristiche peculiari di un contratto di trasporto, che implica per sua stessa natura sia la predefinizione di un tempo entro cui deve essere effettuata la consegna del bene viaggiante, sia un'attività di collaborazione e di ingerenza del mittente, che deve provvedere ad indicare il destinatario, « ... il luogo di destinazione, la natura, il peso, la quantità ed il numero delle cose da trasportare e gli altri estremi necessari per eseguire il trasporto... » (Cass. 11 ottobre 1990, n. 9993, in *Giur. It.*, 1991, I, 1, 557). In tale ambito si spiegano le disposizioni dettagliate relative alle modalità di esecuzione delle prestazioni e la richiesta puntuale dei tempi entro i quali le consegne devono essere effettuate, con i connessi obblighi in caso di ritardo o impedimento nell'esecuzione del viaggio, visto che si tratta di elementi essenziali di questo tipo di contratto (artt. 1683, 1686, 1690 del codice civile).

D'altra parte, sempre in tale contesto, si rileva l'esistenza, in carico al padroncino, di una propria organizzazione di mezzi (l'autoveicolo in proprietà) di attività personali per lo svolgimento del trasporto, così come pure del rischio relativo alla corretta esecuzione dell'incarico, nel duplice aspetto di essere remunerati soltanto in relazione al lavoro effettivamente svolto e di doversi far carico degli eventuali danni connessi all'esecuzione del contratto (articolo 1693 del codice civile). Tutti gli elementi indicati, dunque, trovano agevolmente spiegazione nella natura del contratto di trasporto stipulato con i padroncini;

la guardia di finanza non ha colto questo aspetto del problema. In sostanza si è preteso di individuare i caratteri costitutivi della subordinazione utilizzando gli indici giurisprudenziali in via del tutto astratta e senza cercare di comprendere se

ed in quale misura essi fossero compatibili con le caratteristiche del contratto di subtrasporto esistente tra il corriere ed i padroncini. La guardia di finanza — e di riflesso gli ispettori dell'Inps — riportano tra gli elementi ritenuti significativi, ai fini della configurazione del rapporto come contratto di lavoro subordinato, alcune prestazioni tipiche poste dal legislatore a carico del vettore, in conseguenza della conclusione di un contratto di trasporto (ovvero di appalto o lavoro autonomo avente ad oggetto servizi di trasporto);

la situazione che si è delineata interessa direttamente, come si è detto, tutte le imprese operanti nel settore, che non possono non guardare con viva preoccupazione l'iniziativa promossa dall'Inps;

laddove la stessa dovesse proseguire o essere estesa ad altri soggetti operanti nel settore, è possibile prevedere che ciò determinerebbe il generale dissesto di tutte le imprese esercitanti il medesimo servizio. L'intero assetto delle aziende del settore risulterebbe, infatti, repentinamente e radicalmente sovvertito a causa di enormi oneri aggiuntivi, da sopportare in un lasso di tempo così breve da non poter evitare il collasso delle imprese, con conseguenze per gli addetti del settore e più in generale per l'esecuzione dei servizi di trasporto merci celere nel sistema economico nazionale;

nel quadro dei rapporti economici tra le imprese che operano nel settore dell'autotrasporto merci per conto terzi, è riconosciuto alla Associazioni di imprese artigiane monoveicolari (i « padroncini ») il ruolo — rilevante — di associazioni di imprese di « vettori » in seno ai comitati centrali e periferici dell'Albo degli autotrasportatori, compiti consultivi del Ministro dei trasporti, di indirizzo e di controllo sul settore —:

se i Ministri interrogati non ritengano necessario evitare l'incertezza delle imprese sul proprio destino e gli oneri di un prolungato e diffuso contenzioso legale e, escludendo, piuttosto, la sussistenza di un rapporto di lavoro subordinato e la con-

figurabilità dell'ipotizzato reato *ex* articolo 2 della legge n. 516 del 1982. (4-02349)

MORSELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del tesoro.* — Per sapere — premesso che:

al momento del rimborso delle mensilità di deposito a fine locazione di un immobile si deve corrispondere per legge un interesse del 10 per cento;

detto tasso appare esagerato, in quanto nessun istituto di credito e tanto meno la posta o comunque qualsiasi soggetto preposto alla raccolta di pubblico risparmio offre oggi remunerazioni così elevate;

questo fa sì che molti proprietari di immobili rinuncino al deposito cauzionale, onde evitare di dover integrare di tasca propria la differenza tra il tasso corrisposto e invece quello da corrispondere;

quale sia l'opinione del Governo;

se non si ritenga di assumere provvedimenti che possano consentire un riallineamento dei tassi attivi e passivi.

(4-02350)

MORSELLI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

il signor Mario Caputo di Genova in una lettera indirizzata a *Il Sole* - 24 ore pubblicata in data 16 luglio 1996 con il titolo « Nuove fs, vecchi sistemi », ha denunciato un emblematico atto di intransigenza organizzativa cui purtroppo sono soggetti tantissimi viaggiatori. Specificamente, nonostante il signor Caputo avesse fatto regolare prenotazione per un posto a sedere sull'*Intercity* 648 in servizio da Genova a Milano, ha dovuto fare l'intero tragitto in piedi in quanto il posto a lui riservato era già stato in precedenza occupato da altro viaggiatore, che, convinto che il posto fosse libero, in quanto era specificamente indicato: « non prenotato », non ha inteso alzarsi;

denunciato il fatto al capotreno lo stesso diceva di non poter fare nulla e che l'unica cosa possibile era chiedere il rimborso della prenotazione all'arrivo alla stazione di Milano. Il signor Caputo, giunto a destinazione si è recato all'apposito sportello sentendosi però rispondere dall'ufficio informazioni che nessuna segnalazione era giunta e quindi non poteva essere disposto alcun rimborso. Purtroppo, l'odissea del signor Caputo non è un'eccezione, in quanto oramai è divenuta la norma per di viaggiatori, in considerazione che i treni che richiedono supplementi e prenotazioni spesso sono uguali sia per carrozze sia per orari e fermate ad altri convogli dove non si paga alcun supplemento —:

quale sia la sua opinione in merito a quanto sopra esposto;

se sia al corrente del ripetersi di questi fatti incresciosi ai danni dei passeggeri, quali provvedimenti si intendano assumere per rimborsare i passeggeri soggetti a questi disguidi e quali iniziative si intendano prendere affinché non si verifichino più questi contrattempi che oltre al danno per i passeggeri, gettano discredito sulle ferrovie dello Stato. (4-02351)

CONTENTO. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per conoscere — premesso che:

la provincia di Pordenone sta registrando in questi ultimi tempi una recrudescenza delle azioni criminose a danni di persone ivi residenti;

tra gli episodi di criminalità comune la maggior efferatezza è stata raggiunta dal brutale pestaggio di un sacerdote ridotto in fin di vita;

la brutalità dei criminali è caratteristica ricorrente di dette azioni delittuose, rivolte, in genere, nei confronti di persone sole, anziane ed indifese;

proprio esponenti del Governo hanno recentemente dichiarato di voler ridurre le scorte per utilizzare il personale a fini preventivi e di pubblica sicurezza;

gli organi dei presidi territoriali di tutti i corpi presenti sul territorio provinciale di Pordenone non sembrano in grado di far fronte al grave fenomeno per le carenze di uomini e mezzi spesso denunciate;

si appalesa di primaria importanza la necessità di disporre un pattugliamento notturno in quei comuni sprovvisti di un presidio permanente a tutela della sicurezza degli abitanti;

proprio le caratteristiche delle azioni criminose perpetrate fanno ritenere che a compierle siano le stesse persone o, comunque, persone che utilizzano lo stesso metodo criminoso —:

se sia al corrente dei recenti gravi episodi di criminalità avvenuti sul territorio provinciale di Pordenone;

se gli organici delle forze dell'ordine sul territorio siano coperti per l'intero o in che diversa misura;

se intenda assumere iniziative e quali al fine di assicurare il pattugliamento, almeno nelle ore notturne, di aree isolate nei centri sprovvisti di presidi delle forze dell'ordine;

se non ritenga opportuno che alle indagini provveda un apposito nucleo di investigatori magari sotto la guida di un unico magistrato;

se non ritenga opportuno, d'intesa con il competente ministro, valutare la possibilità di ripristinare servizi di « ronda militare » in quei luoghi ove esistono presidi o caserme, al solo scopo di assicurare una presenza sul territorio in chiave dissuasiva;

quali ulteriori iniziative intenda adottare di fronte ai fatti intervenuti. (4-02352)

LANDOLFI e BOCCHINO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri delle finanze, dei trasporti e della*

navigazione e dell'interno. — Per conoscere — premesso che:

il litorale domitiano di Terra di Lavoro rappresenta, da sempre, la naturale sede di vacanze — sia stanzialmente che pendolarmente — di napoletani e casertani;

a far data dal 1980, il litorale ha dovuto sostenere l'immigrazione di cittadini provenienti dalle aree terremotate, per lo più napoletani, e successivamente di residenti nell'*hinterland* di Pozzuoli colpiti da fenomeni di bradisismo;

tale fenomeno immigratorio ha provocato un forte degrado territoriale, con pesanti ripercussioni sullo sviluppo socio-economico, e soprattutto della piccola e media imprenditoria turistico-balneare, facendo registrare un calo dell'80 per cento del flusso turistico consolidato;

altra fonte di pesanti ripercussioni economiche e soprattutto di ordine pubblico è il fenomeno dell'usura e della criminalità, che in tale contesto di crisi e degrado ha allargato e radicato ancor più nel litorale domitiano la propria « attività »: spaccio di stupefacenti, prostituzione, sfruttamento dell'immigrazione clandestina;

a tutt'oggi il normale svolgersi dell'attività turistico-balneare è pressoché paralizzato sia a causa di questi eventi sia a causa dei problemi delle competenze che le aziende balneari incontrano in relazione all'assetto normativo vigente ed in ordine al rilascio delle concessioni per l'utilizzazione del demanio marittimo;

i comuni competenti per territorio (Mondragone, Castelvoturno e Sessa Aurunca) non si sono ancora dotati di strumento urbanistico, pertanto gli operatori balneari non hanno potuto ottenere le regolari licenze, così come prescritto dall'articolo 10, terzo comma, della legge n. 765 del 1976;

la capitaneria di porto di Napoli ha formalizzato gli atti necessari a dichiarare « abusivi » gli operatori sprovvisti di concessione sindacale, elevando le sanzioni

previste dal codice della navigazione e dal suo regolamento ed inoltrando specifico rapporto all'autorità giudiziaria, che, a sua volta, ha promosso procedimenti penali nei riguardi degli operatori;

la regione Campania dal 1° gennaio 1996, ha posto in essere gli atti necessari a « sanare » posizioni irregolari ed a tutelare l'attività principale degli operatori economici ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione e dell'articolo 59 del decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 24 luglio 1977 —:

quali urgenti iniziative si intendano assumere per invertire la tendenza al degrado e favorire la ripresa dell'attività turistico-balneare;

se non ritengano opportuno trasformare l'indennizzo di cui all'articolo 8, comma 1, del decreto-legge 5 ottobre 1993 — convertito dalla legge 4 dicembre 1993, n. 494 — in canone, riducendo la maggiorazione del duecento per cento al dieci per cento annuo;

se tra le iniziative da assumere in proposito non si possa valutare la proroga dei termini di restituzione dagli attuali 24 mesi a 60 mesi e in casi particolarmente gravi, a 120 mesi;

se intendano concedere l'applicazione del canone più favorevole, onde evitare il dilagare del preoccupante fenomeno dell'usura, con il conseguente predominio della criminalità a scapito di un sano ed equilibrato rilancio della imprenditorialità turistico-balneare, unica fonte di occupazione e sostentamento, circoscritta a quattro mesi l'anno, dalla quale dipendono i destini di centinaia di famiglie campane.
(4-02353)

FOTI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

nell'anno scolastico 1995/1996 alla scuola media « Don Milani » di Piacenza, a fronte di quattro alunni portatori di *handicap*, sono state concesse in organico di diritto due cattedre, mentre alla scuola

media di Bobbio (Pc), con cinque alunni portatori di *handicap*, non ne è stata assegnata alcuna; alla scuola media « Anna Frank » di Piacenza, infine, a fronte di venti alunni iscritti, sono state attribuite cinque cattedre;

nell'anno scolastico 1996/1997, alla scuola media « Don Milani » di Piacenza, a fronte di quattro alunni portatori di *handicap*, è stato assegnato un solo posto in organico di diritto, mentre alla scuola media « Anna Frank » di Piacenza, nonostante la diminuzione di tre alunni (da venti a diciassette) le cattedre assegnate sono aumentate da cinque a sei; alla scuola media di Bobbio, infine, sempre con cinque portatori di *handicap*, anche per l'anno scolastico 1996/97 non è stata assegnata alcuna cattedra nell'organico di diritto;

l'attribuzione delle cattedre nell'organico di diritto non è frutto di scelte omogenee, in quanto si favoriscono alcune scuole a danno di altre, né rispettosa delle direttive ministeriali in materia;

risulta incomprensibile l'attribuzione di una ulteriore cattedra alla scuola media « Anna Frank », che nessuna richiesta in proposito ha formulato, anche per effetto del prevedibile decremento della popolazione scolastica presso detto istituto, attestato dal numero degli allievi che hanno chiesto l'iscrizione alla classe prima —

se siano noti al Ministro interrogato i criteri assunti dal provveditorato agli studi di Piacenza nella formazione dell'organico di sostegno, riferito all'anno scolastico 1996/1997, e quali iniziative intenda assumere affinché la formazione del predetto organico si ispiri a criteri di logicità, equità ed imparzialità, evidentemente trascurati ed elusi nei prospettati casi. (4-02354)

POLI BORTONE. — *Ai Ministri della sanità, della pubblica istruzione, del lavoro e della previdenza sociale e delle poste e telecomunicazioni.* — Per sapere:

come ritengano di dover venire incontro alle richieste dell'Ente nazionale

sordomuti, in merito alla « carta dei diritti », che in particolare prevede:

il diritto alla diagnosi precoce e ad usufruire dell'intervento logopedico con metodologie flessibili che tengano conto sia della lingua dei segni, sia della lingua verbale;

il diritto all'istruzione attraverso sistemi multimediali e l'uso della lingua dei sordi, nonché il riconoscimento della lingua dei segni;

il diritto al lavoro ed alla formazione professionale, attraverso strategie atte a favorire la conoscenza, la qualificazione ed il raggiungimento dei più elevati livelli di carriera nelle aziende e negli enti pubblici e privati;

il diritto naturale alla mobilità, inteso non solo come accessibilità al trasporto ed all'arredo urbano ma — per i non udenti, deboli d'udito, sordomuti — anche soprattutto come potenziamento dell'accesso alla comunicazione, all'informazione ed all'utilizzo degli spazi televisivi, mediante la lingua dei segni, l'interprete, la sottotitolazione e la dotazione di strumenti video (nei musei e luoghi aperti al pubblico) e luminosi per le segnalazioni di emergenza (ambulanze, incendi, pericoli, eccetera);

il diritto ad usufruire di adeguati servizi di telecomunicazioni (DTS-videotelefono), con l'attivazione di centrali operative pubbliche accessibili a tutti;

il diritto ad usufruire dell'interprete lis in ogni momento, luogo e contesto sociale (quartiere, città, manifestazioni religiose, culturali, politiche, eccetera), per una concreta ed attiva partecipazione ed integrazione nella vita sociale. (4-02355)

PIVA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

dall'analisi dei dati demografici ed economici del Comune di Villafranca (VR) e del suo comprensorio nonché da un recente rapporto Cueim, si attesta una

crescita costante e progressiva delle attività produttive, commerciali, artigianali e dei servizi;

pressanti e frequenti richieste sono pervenute all'interrogante da parte delle categorie economiche, degli ordini professionali e dei singoli operatori, intese ad ottenere la riattivazione di una sede distaccata degli uffici finanziari di Verona nel Comune di Villafranca;

in considerazione di tali esigenze, sentite e verificate anche a livello comprensoriale, il consiglio comunale ha unanimemente adottato una mozione richiedente la riapertura dei detti uffici (la città di Villafranca è stata sede degli uffici in argomento sino alla riforma tributaria del 1973);

la stessa città di Villafranca è sede di importanti uffici circoscrizionali e comprensoriali, data la sua centralità territoriale, l'insistenza dell'aeroporto civile, « V. Catullo » e l'influenza dei servizi di interporto e dogana; la stesa inoltre è il comune maggiormente popolato della provincia di Verona, dopo il capoluogo;

le amministrazioni comunali del comprensorio hanno accolto con favore tale iniziativa ed hanno formalizzato analoga mozione per l'attivazione degli uffici e servizi in argomento;

la distanza della sede centralizzata di Verona comporta notevoli disagi agli operatori e professionisti;

il sindaco di Villafranca ha rivolto, in data 18 giugno 1996 al ministero delle finanze - dipartimento delle entrate richiesta che, in occasione dell'attivazione dell'ufficio entrate del capoluogo di Verona, venga istituita una sezione staccata degli uffici anzidetti nel capoluogo del comune di Villafranca di Verona —:

se sia nell'intendimento del Ministro delle finanze, l'apertura di una sezione staccata degli uffici finanziari di Verona nel territorio del comune di Villafranca Verona. (4-02356)

PETRELLA. — *Ai Ministri per la funzione pubblica e gli affari regionali e della sanità.* — Per sapere — premesso che:

tra i dipendenti del servizio sanitario nazionale esiste un'ingiustificata disparità di trattamento tra il personale laureato dei ruoli sanitario, tecnico e professionale, e quello laureato del ruolo amministrativo, che si concreta in una diversità di livello di inquadramento nella posizione funzionale iniziale (VII per il personale amministrativo e IX per quello degli altri ruoli) e di carriera;

tale discriminazione, attesa la pari dignità dei diplomi di laurea, nonché la pari responsabilità professionale, risulta essere in palese contrasto con gli articoli 3, 36 e 97 della Costituzione, nonché con tutte le disposizioni regolanti la materia del pubblico impiego;

nonostante il generale riconoscimento in sede sindacale della citata sperequazione, l'ultimo contratto del comparto sanità, del 1° settembre 1995, ha riproposto ancora una volta tale illegittima situazione;

allo stato pendono presso la magistratura ordinaria ed amministrativa numerosi ricorsi dei dipendenti, volti ad ottenere l'eliminazione della predetta disparità di trattamento economico giuridico;

la promulgazione di norme contenenti principi fortemente innovativi sul rapporto di lavoro dei pubblici dipendenti, sempre più assimilato al regime privatistico, e la contestuale trasformazione delle unità sanitarie locali in aziende, con accresciute responsabilità ed oneri gestionali del personale del ruolo amministrativo, rende ancora più evidente tale disparità di trattamento —:

quali siano i provvedimenti che si intendano adottare per eliminare tale ingiustificata discriminazione. (4-02357)

GAZZILLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

una recente indagine del corpo forestale dello Stato di Caserta avrebbe accer-

tato che il fiume Volturno, a partire dalla sorgente e fino al mare, è divenuto una cloaca a cielo aperto tant'è che le analisi avrebbero rilevato, in alcuni tratti, la presenza di 240 milioni di colibatteri per millilitro a fronte del tetto massimo di tollerabilità che, com'è noto, ammonta a 2000 unità per millilitro d'acqua;

siffatta disastrosa situazione sarebbe causata da innumerevoli scarichi abusivi e da allevamenti di bestiame, le cui stalle sarebbero situate a pochi metri dal fiume per consentire con maggiore facilità l'eliminazione in acqua degli escrementi degli animali;

per l'effetto, il fiume presenterebbe indici di inquinamento talmente elevati da indurre a paventare il rischio di una epidemia di colera;

d'altra parte, l'intero bacino del Volturno si troverebbe in una situazione di dissesto idrogeologico così grave che condizioni meteorologiche simili a quelle che due anni fa causarono l'alluvione in Piemonte potrebbero provocare conseguenze assai più devastanti;

unanime, dunque, è il convincimento della necessità di una sollecita e massiccia operazione di disinquinamento del fiume, la cui realizzazione esige senza indugio un adeguato finanziamento governativo, già accordato, peraltro, in rapporto a situazioni di minore gravità e pericolosità (fiume Lambro) —:

quali urgenti provvedimenti intenda adottare per il recupero idrogeologico ed il risanamento ambientale del fiume casertano. (4-02358)

MANCUSO, ARMOSINO, CARMELO CARRARA e LI CALZI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

Il dottor Francesco Misiani, sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Roma, è stato sottoposto a procedimento disciplinare dinanzi al Csm, perché avrebbe chiesto al dottor Francesco

Greco, sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Milano, notizie in ordine ad un procedimento pendente presso quest'ultima procura nei confronti di Renato Squillante;

analogo procedimento non è stato iniziato a carico del dottor Greco che a sua volta avrebbe chiesto al dottor Misiani non soltanto semplici informazioni in ordine ad un procedimento, ma addirittura di impugnare in appello la sentenza di proscioglimento pronunciato (dal tribunale di Roma) nei confronti di Clelio Darida nell'inchiesta Intermetro, e ciò per il fine antistituzionale ed interessato di impedire l'immediata chiusura del caso, prima che fosse definita l'ispezione ministeriale condotta presso l'ufficio del medesimo dottor Greco, cioè la procura della Repubblica di Milano —:

accertate le ragioni di una simile gravissima disparità di trattamento, da parte degli uffici giudiziari competenti alla sorveglianza, da parte del procuratore generale presso la Corte di Cassazione e da parte dello stesso Ministro, quali iniziative (a questo punto obbligatorie e necessarie) intenda assumere per verificare l'esistenza di tale abuso da parte del dottor Greco; e, all'esito, quali eventuali provvedimenti si vogliano adottare per ripristinare il rispetto del principio della correttezza dei comportamenti di ufficio e privati da parte del dottor Greco, sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Milano. (4-02359)

CANGEMI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

dal 24 marzo 1996 il transito tra i comuni di Santa Domenica Vittoria e Floresta in provincia di Messina e la confinante provincia di Catania, ed in particolare il comune di Randazzo, è stato a lungo interrotto e solo recentemente ripreso in modo parziale, a causa di un vasto movimento franoso che ha interessato la strada statale 116 Randazzo-Capo d'Orlando;

i trasporti pubblici di linea, gestiti dalla società Sais, per il tratto Naso-Torrici-Castell'Umberto-Ucria-Floresta-Santa Domenica Vittoria-Randazzo sulla strada statale n. 116, sono stati sospesi dal 24 marzo e fino al 2 maggio è stato utilizzato il percorso alternativo sulla strada provinciale n. 2. Questo percorso alternativo pur garantendo il transito, crea notevoli disagi e non permette la fruizione immediata dei servizi;

tali disagi sono maggiormente accentuati dal fatto che i comuni di Floresta e di Santa Domenica Vittoria gravano su Randazzo sia per le strutture sanitarie che per quelle scolastiche;

dal 2 maggio 1996 il percorso alternativo attraverso la strada provinciale n. 2 è stato dichiarato non idoneo dalla motorizzazione civile perché la strada è impraticabile a causa di altri movimenti franosi;

da quella data fino alla fine dell'anno scolastico la frequenza degli alunni dei due comuni è stata garantita dalle amministrazioni locali che hanno dovuto noleggiare dei pullman;

per il futuro anno scolastico, i comuni non saranno in condizione con le loro risorse di garantire questo servizio;

in diversi incontri tra le amministrazioni comunali dei centri interessati ed il prefetto ed il presidente della provincia di Messina è stato assunto l'impegno a garantire il transito di auto e pullman sulle strade provinciali, in attesa che l'Anas predisponesse una strada provvisoria che avrebbe dovuto consentire il transito;

la strada predisposta dall'Anas, che avrebbe dovuto avere un carattere provvisorio, ma non per questo meno sicuro, in seguito a sopralluoghi effettuati da funzionari della motorizzazione civile di Palermo in data 24 aprile 1996, 28 maggio 1996, 20 giugno 1996 è stata dichiarata non idonea alla percorrenza di autobus e non sicura perché il tracciato è caratterizzato da notevoli pendenze, da numerosi tornanti e

dalla limitata ampiezza della carreggiata, mentre sulla strada provinciale n. 2 nulla è variato ai fini della sicurezza;

pertanto il collegamento tramite pullman continua ad essere interrotto né si prevede una soluzione in tempi rapidi. Dopo oltre tre mesi dal verificarsi del movimento franoso si è dunque di fatto ancora lontani dal trovare una soluzione minimamente accettabile, mentre sono evidenti i ritardi, le inadempienze ed il disinteresse degli organi preposti;

risulta in particolare, incomprensibile il fatto che l'Anas non abbia provveduto alla costruzione di un tracciato che desse sufficienti garanzie di sicurezza, eseguendo così un lavoro che si rivela inadeguato e non risolutivo, come risulta di difficile spiegazione il fatto che la Sais non sia in grado di garantire un servizio con pullman idonei a transitare su un percorso che ogni giorno viene utilizzato da numerosi autoveicoli. La motorizzazione civile inoltre giudica inidoneo un tratto di strada che può presentare fattori di insicurezza, ma che non è dissimile da numerosi tratti stradali normalmente utilizzati —

quali iniziative si propongano di promuovere per dare immediata soluzione ai gravi problemi esposti;

quali iniziative intendano assumere per individuare le responsabilità della grave situazione che si è venuta a determinare. (4-02360)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per la solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

il Presidente del Consiglio, onorevole Romano Prodi, con proprio decreto 31 maggio 1996 ha assegnato, fra le varie deleghe, al Ministro per la solidarietà sociale, onorevole Livia Turco, il compito di assicurare l'applicazione della legge 19 luglio 1991, n. 216, relativa agli interventi in favore dei minori soggetti a rischio di coinvolgimento in attività criminose;

la detta legge è di straordinaria importanza proprio al fine di fronteggiare il rischio di coinvolgimento dei minori in attività criminose, così come indicato dall'articolo 1 della legge medesima;

soprattutto in determinate zone del territorio nazionale, l'intervento in favore dei minori che rischiano il coinvolgimento in attività criminose è di assoluta urgenza ed indilazionabilità;

la legge si articola attraverso l'eliminazione delle condizioni di disagio dei minori mediante le iniziative e gli interventi previsti ai capi *a)*, *b)*, *c)* e *d)* del primo comma dell'articolo 1 della legge medesima —:

quanti siano stati nel 1995 i minori per i quali si è reso necessario l'allontanamento temporaneo dall'ambito familiare;

quale sia stata la attività di comunità di accoglienza disposta in favore dei minori allontanati dalla famiglia;

quali siano, in concreto, gli interventi a sostegno delle famiglie previsti dal Governo ed in quanti casi si sia, fino ad oggi, concretamente provveduto ad intervenire;

quali siano le attività programmate dal Ministro per i centri di incontro e quali iniziative di presenza sociale nei quartieri a rischio siano state pensate e programmate;

quali interventi il Governo abbia in animo di realizzare nell'ambito delle strutture scolastiche ed in orari non dedicati all'attività istituzionale o nel periodo estivo;

quale attività intenda svolgere il Ministro per verificare l'effettiva attuazione dell'articolo 4 della legge citata, che prevede il finanziamento, da parte del Ministro di grazia e giustizia, di progetti elaborati dai comuni delle regioni meridionali per l'attuazione di interventi di prevenzione della delinquenza e di risocializzazione dell'area penale minorile;

quali interventi il Ministro abbia già approntato per consentire ai comuni, alle province, ai loro consorzi, alle comunità montane, agli enti, alle organizzazioni di volontariato, alle associazioni ed alle cooperative di solidarietà sociale, di stipulare le convenzioni per l'utilizzo di edifici, strutture ed aree appartenenti al demanio o al patrimonio dello Stato per le finalità di cui all'articolo 1 della legge citata;

quale giudizio il Ministro, a nome del Governo, sia in grado di dare della legge 19 luglio 1991, n. 216, dopo il primo quinquennio di applicazione. (4-02361)

BOGHETTA. — *Ai Ministri dell'interno e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

sembra che ad alcuni lavoratori immigrati, già regolarizzati ai sensi dei commi 2 e 7 dell'articolo 12 del decreto-legge n. 489 del 1995 ed in possesso di permesso di soggiorno per iscrizione alle liste di collocamento rilasciati dalla questura di Bologna, sia stato chiesto da parte di responsabili dell'Uplmo il pagamento anticipato da parte del datore di lavoro, di sei mesi di contributi, al fine di provvedere al perfezionamento dell'atto;

poiché tale comportamento non è conforme alla legge, vi è stato un rifiuto, ma gli stessi dirigenti dell'Uplmo si sarebbero rifiutati di ricevere in modo formale le richieste delle aziende di stipulazione dei contratti di assunzione;

gli effetti di tale comportamento sono tali per cui è del tutto evidente la costrizione al lavoro « nero », e, vista la semestralità della durata del soggiorno, anche la prospettiva dell'espulsione;

sembra che la risposta data dai dirigenti al sindacato Anolf-Cisl sia stato: « stiamo applicando in modo pedissequo e acritico le circolari ministeriali » —:

se non intenda intervenire con urgenza per chiarire la questione, al fine di evitare situazioni come quella descritta.

(4-02362)

BOGHETTA. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

il 9 luglio 1996, presso la Cgil di Cesena, durante l'assemblea dei vigili urbani, si sono presentati due carabinieri che hanno affermato che la loro presenza era dovuta a motivi di servizio, dicendo fra l'altro, evidentemente riferendosi alla possibile decisione di sciopero, che migliaia di persone aspettavano la loro decisione;

anche in altre zone del cesenate vengono segnalate visite dei carabinieri a sedi di altri sindacati, con motivazioni poco chiare —:

per quali motivi avvengano interventi di questa natura;

se non ritenga di dover intervenire per sospendere questi atteggiamenti preoccupanti. (4-02363)

BOGHETTA, GIORDANO e STRAMBI.
— *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

presso il Ministero del lavoro, in data 10 luglio 1996, si è tenuto un incontro, presenti le parti imprenditoriali ed alcuni sindacati, in merito alla vertenza Alcatel;

al medesimo incontro non è stata invitata la rappresentanza aziendale dello Slai Cobas, pur avendo una consistente rappresentatività —:

per quale motivo non si sia provveduto ad invitare questa parte sindacale e se non intenda convocare lo Slai Cobas nelle successive trattative. (4-02364)

ALOI e NAPOLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere:

se non ritenga che l'accorpamento della scuola media « G. Mazzini » di Reggio Calabria ad altra scuola (« De Gasperi ») della stessa città sia stato un provvedimento molto discutibile, se non difficilmente comprensibile, stante il fatto che la scuola « Mazzini », ubicata in un edificio moderno e fornito di ampie e sufficienti

aule e di ambienti costituiti da aule speciali per le esercitazioni pratiche, sale per proiezioni di diapositive e videocassette, palestre, eccetera, viene ad esprimere una realtà in notevole espansione, venendo a coprire un ampio bacino di utenza scolastica riguardante diversi rioni, in disagiate situazioni economiche e socio-culturali, come Spirito Santo, Sant'Anna, San Cristoforo, Vinco, eccetera, per cui l'accorpamento di cui sopra andava — anche ai sensi delle disposizioni legislative relative alla « razionalizzazione » — evitato;

se non intenda rivedere la situazione in questione valutando l'opportunità, se non la necessità, di consentire che la scuola media « G. Mazzini » di Reggio Calabria possa essere restituita alla propria autonomia, venendo così incontro alle legittime attese dei cittadini dei vari rioni interessati, che, da diversi giorni, sono in uno stato di perdurante agitazione, poiché ritengono giustamente che si sta correndo, con l'operazione di accorpamento, il rischio della soppressione della scuola « G. Mazzini » di Reggio Calabria. (4-02365)

FONTAN, DETOMAS, FRIGERIO, BOSCO, FONTANINI, PITTINO, RIVA, SANTORI, CAVERI, BRUGGER, GIACCO, VALLETTO BITELLI, OLIVIERI, RODEGHIERO, BARRAL, BAMPO e ANGHINONI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali.* — Per sapere — premesso che:

il 2 luglio 1996, il Presidente del Consiglio dei ministri, onorevole Romano Prodi, ha firmato il decreto istitutivo della conferenza Stato-città e autonomia locali, prevedendo la partecipazione delle associazioni nazionali dei comuni e delle province, Anci ed Upi, ma escludendo immotivatamente la rappresentanza dell'Uncem, alla quale volontariamente aderiscono e partecipano oltre 4000 comuni interamente o parzialmente montani e le 348 comunità montane costituite in Italia, abbracciando più della metà del territorio nazionale, con oltre dieci milioni di residenti;

l'Uncem, sin dalla sua costituzione nel 1952, si è impegnata essenzialmente al fine di salvaguardare la valorizzazione e la promozione dello sviluppo civile, sociale ed economico delle popolazioni e dei territori montani, maggiormente penalizzati dalla prevalente localizzazione delle risorse e dei processi produttivi del Paese;

in tale direzione è orientata la legge 31 gennaio 1994, n. 97, ultimo approdo normativo regolante l'azione dei pubblici poteri (nazionale, regionale e degli enti locali) allo scopo di realizzare una più moderna fase di sviluppo globale, organico, integrato e plurisettoriale per le zone montane;

la mancata previsione anche dell'Uncem all'interno della conferenza Stato-città e autonomie locali è giunta inaspettata e immotivata, a fronte peraltro dei numerosi incontri con rappresentanti del Governo che avevano manifestato attenzione ed apprezzamento per l'esigenza di adeguata tutela dei piccoli comuni e delle comunità montane;

tali amministrazioni locali sono oggi private della possibilità di far sentire attraverso l'Uncem la propria voce al livello più autorevole e prestigioso; di rappresentare adeguatamente le proprie ragioni, esperienze ed aspettative specifiche; di partecipare con pari titolo e pari dignità, rispetto ai comuni di più ampia dimensione demografica e alle province, ai processi consultivi e decisionali centrali, perpetuando la marginalizzazione proprio delle realtà sociali del Paese storicamente meno favorevoli, quali sono quelle della montagna;

è necessaria la piena valorizzazione e tutela di questa qualitativamente e quantitativamente rilevante parte dello Stato democratico, chiamandola a pieno titolo a concorrere - attraverso le proprie risorse umane e materiali - alla crescita del Paese, alla responsabilizzazione del proprio ceto amministrativo in relazione alla creazione di uno Stato effettivamente federalista ove ad ogni livello di governo locale corrisponda, in ragione del principio di sussi-

diarietà, massima autonomia organizzativa e finanziaria, responsabilità ed esercizio delle funzioni amministrative rispetto agli interessi riscontrati dalle rispettive collettività;

è opportuno ed urgente che il Governo si renda realmente interprete anche di dette esigenze ed integri la composizione della conferenza Stato-città autonomie locali con una rappresentanza dell'Uncem -:

se non ritenga urgente e necessario integrare la composizione della conferenza Stato-città e autonomie locali con la rappresentanza delle istituzioni di montagna;

con quali tempi il Governo provveda all'integrazione della rappresentanza.

(4-02366)

PECORARO SCANIO. - *Al Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali.* - Per sapere - premesso che:

il comune di Sessa Aurunca (CE) si estende su una superficie di 165 chilometri quadrati;

il territorio è compreso in un'area che va dal gruppo vulcanico di Roccamonfina (compreso il parco regionale di Roccamonfina) fino al litorale domiziano;

continue sono le violazioni alle leggi urbanistico-edilizie;

gli spianamenti, i terrazzamenti e l'apertura di nuove strade, senza le necessarie autorizzazioni, sono ormai episodi comuni e continui;

numerose sono le discariche abusive presenti sul territorio comunale ed il taglio abusivo degli alberi con conseguente depauperamento boschivo è una pratica considerata « ordinaria »;

gli incendi dolosi, specialmente nel periodo estivo, e gli atti di bracconaggio in violazione della legge 11 febbraio 1992, n. 157, hanno impoverito il patrimonio boschivo e la fauna presente nel comune di Sessa Aurunca;

è presente sul territorio comunale un comando stazione del corpo forestale dello Stato;

tale comando forestale, su richiesta dell'assessore all'ambiente del comune di Sessa Aurunca, di verificare e prevenire le continue violazioni ambientali, sia in materia edilizia che in quella forestale, riferiva di non avere competenze in merito —

quali provvedimenti intenda adottare per una maggiore efficienza e coordinamento dell'attività di prevenzione e repressione dei reati in materia ambientale da parte del corpo forestale dello Stato in provincia di Caserta;

quali siano state le operazioni di repressione delle violazioni alle leggi dello Stato effettuate dal comando stazione del corpo forestale dello Stato di Sessa Aurunca (CE) nei primi sei mesi dell'anno 1996. (4-02367)

PECORARO SCANIO. — *Ai Ministri dell'ambiente e della sanità.* — Per sapere — premesso che:

come si evince ampiamente da articoli pubblicati da alcuni quotidiani veneti del 18 e 19 luglio 1996, nei comuni di Pordenone, Cordecons e Porcia si è verificato un caso di inquinamento da atrazina e del suo metabolita de-etilatraxina, nella misura di 0,14-0,18 microgrammi per litro, riscontrati dall'azienda per i servizi sanitari nell'acqua dell'acquedotto nord di Pordenone, a fronte dello 0,1 previsto dalla normativa italiana;

non sono del tutto noti gli effetti derivanti dall'uso di questo derivato dell'atraxina (di quest'ultima, tra l'altro, non si fa più uso in agricoltura da oltre 10 anni);

dal 18 luglio scorso, oltre 20 mila persone non possono più utilizzare l'acqua del rubinetto;

non sono ancora note le esatte concentrazioni del citato prodotto e se siano in aumento;

la zona menzionata è ricca di piccoli pozzi privati non controllati —:

quali provvedimenti urgenti intendano adottare per affrontare le prime emergenze;

se non ritengano, nell'ambito delle rispettive competenze, di avviare un monitoraggio di tutti i pozzi dell'area citata, al fine di individuare l'estensione dell'inquinamento e di conoscere il numero dei pozzi interessati;

quali siano gli effetti di questa sostanza sulla salute umana e animale. (4-02368)

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali.* — Per sapere — premesso che:

da anni vengono segnalate gravi irregolarità nel settore ippico, in riferimento all'uso di droghe somministrate ai cavalli;

negli ultimi mesi, da notizie di stampa appare evidente un'ulteriore diffusione del fenomeno, in particolare con l'uso del cosiddetto *milkshake*, un misto di euforizzante (cocaina e altro) e bicarbonato —:

se risulti vero che l'Unire, e in particolare l'Encat, abbiano insediato negli ultimi anni numerose commissioni per l'esame della problematica del *doping* senza tuttavia giungere a nessun risultato;

quali iniziative intenda adottare per contrastare un fenomeno così grave. (4-02369)

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

da anni vengono segnalate gravi irregolarità nel settore ippico, in riferimento all'uso di droghe somministrate ai cavalli;

negli ultimi mesi, da notizie di stampa appare evidente un'ulteriore diffusione del fenomeno, in particolare con l'uso del co-

siddetto *milkshake*, un misto di euforizzante (cocaina e altro) e bicarbonato —:

quali inchieste giudiziarie siano state aperte a seguito delle notizie di stampa sempre più frequenti e, ove non ve ne siano, se non intenda verificarne le ragioni;

se non ritenga vada considerata la violazione tanto delle norme sull'illecito sportivo (legge 401 del 1983) che del maltrattamento degli animali. (4-02370)

PECORARO SCANIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

da anni vengono segnalate gravi irregolarità nel settore ippico, in riferimento all'uso di droghe somministrate ai cavalli;

negli ultimi mesi, da notizie di stampa appare evidente un'ulteriore diffusione del fenomeno, in particolare con l'uso del cosiddetto *milkshake*, un misto di euforizzante (cocaina e altro) e bicarbonato —:

quali misure intenda adottare per contrastare un fenomeno che arreca grave pregiudizio a un'attività sportiva molto diffusa nel nostro Paese. (4-02371)

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali.* — Per sapere — premesso che:

da anni vengono segnalate gravi irregolarità nel settore ippico, in riferimento all'uso di droghe somministrate ai cavalli;

negli ultimi mesi, da notizie di stampa appare evidente un'ulteriore diffusione del fenomeno, in particolare con l'uso del cosiddetto *milkshake*, un misto di euforizzante (cocaina e altro) e bicarbonato —:

quali controlli i Nas e gli organismi delle aziende sanitarie locali abbiano realizzato dall'inizio dell'anno, dove e con quali esiti;

quale iniziativa abbia adottato per contrastare il fenomeno ed identificare i responsabili. (4-02372)

PECORARO SCANIO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

alcuni cittadini del comune di Mercato San Severino, abitanti in un fabbricato prospiciente alla carreggiata autostradale nord della Salerno-Caserta, e precisamente quello ubicato tra il sottovia situato al km 47,535 e l'inizio del viadotto San Leonardo, lamentano il disagio dovuto all'intensità del rumore proveniente dall'intenso traffico autoveicolare —:

se non ritengano che vada maggiormente tutelata la vivibilità di quanti abitano in questo tratto autostradale attraverso l'installazione di pannelli adatti alla eliminazione dei rumori e dell'inquinamento provocati dal traffico. (4-02373)

GRAMAZIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

a Roma l'altra sera un giovane albanese, Makim Llanai, di 23 anni, è stato accoltellato per un regolamento di conti all'Eur, in viale America; il giovane albanese, soccorso dalle forze dell'ordine e trasportato all'ospedale Sant'Eugenio con una prognosi di dieci giorni, ha dichiarato agli agenti di vivere nel campo nomadi di Tor de Cenci. L'interrogante ricorda che all'interno del campo nomadi devono vivere, come da regolamento, solo cittadini Rom regolarmente autorizzati dalle competenti autorità; si deduce quindi che, al contrario, in quel campo nomadi arrivano e stanziano senza controllo tutti coloro i quali intendano sfuggire alle autorità. Sempre nel campo nomadi di Tor de Cenci si è scatenata una violenta rissa fra varie famiglie, conclusasi con l'intervento delle forze dell'ordine, che hanno quindi fatto successivi controlli; da alcune *roulotte* del campo sono « saltate fuori » autoradio, gioielli ed altre refurtive, mentre una di queste *roulotte*, a detta degli agenti che hanno eseguito il controllo, sembrava un vero e proprio negozio di *hi-fi*. L'interrogante ricorda che le forze dell'ordine sono dovute intervenire per sedare risse od ar-

restare ricercati, mentre le autorità comunali non effettuano alcun controllo —:

quali iniziative intenda prendere il Ministro dell'interno per garantire il rispetto delle leggi nel campo sosta nomadi di Tor de Cenci a Roma;

se si intenda rafforzare le forze dell'ordine competenti per territorio per garantire il controllo del campo nomadi di Tor de Cenci, diventato un vero e proprio centro di delinquenza organizzata.

(4-02374)

PAOLO RUBINO. — *Ai Ministri delle finanze e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

alla fine del 1995, quando la « BELLEI » era già in amministrazione controllata, con una operazione detta « SURROGA » le banche hanno provveduto a pagare ai lavoratori il netto in busta delle mensilità di giugno 1995, settembre 1995, ottobre 1995 e un acconto sulla 13^a mensilità;

tale operazione veniva effettuata dalle banche per cessione del credito di lavoro dipendente (quindi faceva subentrare le banche nel diritto di privilegio su tale credito);

l'amministratore designato, nei primi mesi del 1996, faceva recapitare a casa di ogni lavoratore interessato a tale operazione una lettera nella quale si avvisavano gli stessi che dovevano inserire tale somma nel periodo modello 730/740;

la motivazione di ciò sta nel secondo comma, dell'articolo 6 del testo unico delle imposte sul reddito (decreto del Presidente della Repubblica n. 917/86) e comporta per ogni lavoratore un esborso di circa lire 1.500.000 *pro capite* per saldo IRPEF 1995, da effettuare con modello 730 o 740, perché la somma ricevuta per surroga è diventata così un'imponibile fiscale su cui non è stata operata alcuna ritenuta —:

se non ritengano di emanare una circolare interpretativa con cui i lavoratori

siano esonerati dalla dichiarazione e l'azienda dall'obbligo di certificare le somme erogate e le trattenute effettuate nelle buste paga in questione, prevedendo altresì un'eventuale proroga dei tempi di versamento e consegna delle dichiarazioni da parte dei lavoratori interessati.

(4-02375)

MOLINARI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 20 luglio 1996 si è verificato un altro grave incidente stradale sulla strada statale n. 658, Potenza-Melfi, che ha provocato l'ennesima perdita di vite umane;

tale arteria, caratterizzata da un'unica carreggiata, suddivisa in due corsie, già negli anni scorsi risultava assolutamente insufficiente rispetto al traffico veicolare che la interessava; oggi la situazione è drammaticamente peggiorata, soprattutto a seguito della costruzione dello stabilimento Fiat a Melfi che, unitamente all'indotto relativo, ha determinato la presenza di migliaia di giovani operai, che per raggiungere, da Potenza o dai comuni del Vulture, il luogo di lavoro, si spostano lungo la medesima via di comunicazione;

la situazione sta diventando insostenibile, e la strada numero 658 è pressoché quotidianamente sede di incidenti, sovente mortali: emerge chiaramente l'imprescindibile esigenza di avviare la costruzione del raddoppio della carreggiata della Potenza-Melfi, che da un lato ne consentirebbe una fruizione sicura, e dall'altro, riducendo i tempi di percorrenza tra Potenza e Melfi, produrrebbe notevoli vantaggi all'economia della Basilicata —:

quali misure intenda adottare per garantire il finanziamento e quindi la realizzazione di tale infrastruttura, atteso che, data l'importanza dell'opera e la portata economica dell'investimento, in assenza dell'azione del Governo, la regione non potrà, in virtù dei fondi a sua disposizione, avviare al riguardo alcun intervento.

(4-02376)

MOLINARI, BOCCIA, DOMENICO IZZO, PITTELLA e SICA. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e del tesoro e bilancio e programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

il Cipe, con deliberazione del 20 novembre 1995 (pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* del 21 gennaio 1996, n. 9), demandava al Ministro dei lavori pubblici il compito di proporre al Cipe medesimo la destinazione dei residui fondi disponibili (stanziati con la legge 23 gennaio 1992, n. 32, per fronteggiare le esigenze rinvenienti dagli eventi sismici del 1980);

è appena il caso di sottolineare che si tratta di fondi rinvenienti da una legge dell'ormai lontano 1992, finalizzati al soddisfacimento di esigenze abitative sottoposte a ripetuti controlli e verifiche. Né va sottaciuto il positivo impulso, soprattutto in termini d'incremento dei livelli occupazionali, che il comparto dell'edilizia, da tempo in crisi, potrebbe trarre dalla messa in circolazione di queste risorse. Ulteriori rinvii non potrebbero trovare giustificazione né sul piano della presenza di risorse giacenti presso i comuni, né su quello dell'esigenza di ulteriori accertamenti della consistenza del danno —:

se il Ministro dei lavori pubblici abbia formulato la suddetta proposta e quando il Cipe intenda deliberare il piano di ripartizione. (4-02377)

GAMBALE. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

per gli insegnanti incaricati di religione cattolica, a favore dei quali sia stata effettuata la cosiddetta ricostruzione di carriera, gli aumenti mensili lordi dello stipendio sono calcolati nelle misure iniziali, e cioè senza tener conto degli anni di servizio;

la legge 1204/1971, sulla tutela della maternità, non garantisce in modo adeguato i diritti degli insegnanti di religione. Infatti, l'insegnante che partorisca d'estate

non può assumere servizio al 1° settembre perché obbligata a non lavorare proprio da tale legge, subendo così, un trattamento peggiore dell'insegnante di religione che si assenti nel medesimo periodo per un motivo di salute. Se l'insegnante non si avvallesse della legge sulla tutela della maternità sarebbe meglio garantita, poiché potrebbe assumere servizio all'inizio dell'anno scolastico e poi assentarsi per motivi di salute, conservando il proprio stipendio, pur parzialmente decurtato, per almeno tre mesi;

in caso di astensione obbligatoria, l'insegnante di religione percepisce solo l'80 per cento dello stipendio, a differenza di quello di ruolo cui viene corrisposto l'intero stipendio;

appare, inoltre, inopportuno, per motivi pratici e logistici, il divieto del conferimento di nuovi incarichi ai docenti di religione, sembrando preferibile restringerlo ai singoli istituti, piuttosto che all'intera provincia come previsto attualmente —:

quali misure intendano adottare per eliminare le ingiuste discriminazioni cui sono attualmente sottoposti gli insegnanti di religione, garantendo i loro diritti lavorativi e un trattamento economico più equo. (4-02378)

GAMBALE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

con pubblicazione sulla gazzetta ufficiale IV serie speciale n. 30 del 15 aprile 1988 è stato bandito il concorso a 20 posti di assistente amministrativo c/o la ASL 1 di Napoli;

la prova scritta è stata effettuata l'8 gennaio 1990, la prova orale, invece, è stata rinviata e mai più effettuata, sembra per problemi relativi alla commissione, presieduta dall'avvocato Ignazio Caruso;

risulta che la commissione sia poi stata ricostituita;

quando verrà effettuata la prova orale del concorso in parola e per quale

ragione essa non sia stata ancora espletata. (4-02379)

MOLINARI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

la legge 11 febbraio 1994, così come modificata dal decreto-legge 3 aprile 1995, n. 101, convertito con modifiche nella legge n. 216 del 2 giugno 1995, è volta a garantire nel settore delle opere pubbliche qualità, efficienza ed efficacia, secondo procedure improntate a tempestività, trasparenza e correttezza;

d'altra parte, è noto che la mancata approvazione dei regolamenti d'attuazione di cui all'articolo 3 della legge stessa sta determinando, soprattutto in seno agli enti territoriali, un clima di incertezza e confusione, che finisce con il rallentare i processi di programmazione, progettazione e realizzazione delle opere, con risvolti negativi sul piano della capacità di spesa delle amministrazioni, e, di conseguenza, con aggravii della situazione occupazionale ed economica, soprattutto in regioni come la Basilicata, i cui processi di sviluppo rimangono fortemente connessi all'intervento pubblico;

in particolare, in assenza di tali regolamenti, l'articolo 17 della legge stessa, relativo all'affidamento degli incarichi di progettazione, viene attuato, per la parte riguardante gli importi inferiori a 200.000 Ecu, in modo assolutamente non uniforme sul territorio nazionale, con interpretazioni alcune volte assolutamente discrezionali, ed altre volte tanto restrittive da produrre immobilismo, colpendo soprattutto le energie professionali di cui pure l'Italia è ricca, che trovano ogni spazio d'azione tradizionalmente proprio dell'attività dei liberi professionisti occupato dalla presenza di potenti società di ingegneria, molto spesso a capitale pubblico —:

quali provvedimenti vorrà adottare affinché si pervenga ad una rapida emanazione dei regolamenti attuativi della legge 216/1995, con benefici evidenti per la

ripresa del settore dei lavori pubblici, e di conseguenza degli stessi livelli occupazionali, soprattutto al mezzogiorno;

in che maniera gli stessi regolamenti terranno conto delle esigenze prospettate dagli Ordini professionali nazionali in relazione allo snellimento delle procedure relative agli incarichi di progettazione di importi minori (ad esempio al di sotto degli 80.000 Ecu), in modo da ristabilire, limitatamente ad essi, il principio della « fiducia motivata », restituendo alle professioni liberali tecniche la dignità del ruolo che ad esse compete, ponendo anche i giovani laureati nelle condizioni di accedere alla professione, ed al contempo consentendo soprattutto alle piccole amministrazioni comunali, quali quelle della Basilicata, di potere sviluppare appieno la propria capacità di programmazione e progettazione, che necessita dell'apporto delle professionalità distribuite sul territorio. (4-02380)

BUTTI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la somministrazione di pasti e bevande sconta aliquote Iva differenziate a seconda che venga effettuata in esercizi di ristorazione o nelle mense aziendali o scolastiche o ancora per mezzo di distributori automatici;

diversamente, per i circoli che svolgono analoga attività per i loro associati l'aliquota non è pari al 19 per cento;

ciò finisce per colpire anche quelle associazioni d'arma e combattenti che come l'associazione nazionale combattenti e reduci, eretta a ente morale e le cui finalità non sono certo lucrative —:

quali iniziative intenda assumere per consentire ai circoli ricreativi che somministrano alimenti e bevande esclusivamente ai propri associati di poter usufruire di un'aliquota inferiore ai fini dell'imposta sul valore aggiunto. (4-02381)

PROCACCI. — *Ai Ministri per la funzione pubblica e gli affari regionali e della sanità.* — Per sapere — premesso che:

la legge-quadro nazionale 281 del 1991, di cui l'interrogante è stata promotrice e firmataria, in materia di tutela degli animali domestici e per la prevenzione del randagismo, approvata nell'agosto 1991 dopo un iter parlamentare durato oltre dodici anni, è ormai al quinto anno di vita;

moltissime sono le regioni l'hanno recepita con propria legge. Non pochi sono i segnali che provengono da regioni, province e comuni in relazione alla volontà politica concreta, non disgiunta da alta sensibilità civile, di una corretta attuazione normativa di tutela degli animali da affezione in stato di abbandono e di prevenzione del randagismo;

la crescente sensibilizzazione di semplici cittadini che via via si vanno aggregando numerosi ad associazioni animaliste, ha messo in luce la disponibilità ad integrare sul campo con le istituzioni per un corretto rapporto umani-animali e, soprattutto, è aumentata la consapevolezza che un forte contenimento demografico è l'elemento qualificante al fine di rendere il « randagismo » gestibile entro limiti accettabili;

si registrano ovunque realtà di giovani veterinari (studenti e laureati) consapevoli che il fenomeno del randagismo nel nostro Paese si combatte soprattutto applicando il disposto normativo nelle parti di competenza e, *in primis*, con il controllo demografico mediante sterilizzazione —:

se i Ministri interrogati, per quanto di loro competenza, non ritengano opportuno sollecitare regioni, province e comuni ad incentivare una più incisiva informazione sulle metodologie di prevenzione delle nascite indesiderate; ad attuare concretamente il controllo demografico mediante sterilizzazione; ad incentivare opere strutturali finalizzate alla ospitalità degli animali in stato di abbandono (canili sanitari);

se non si ritenga altresì opportuna una attenta verifica dei fondi già spesi

nella prevenzione del randagismo, al fine di individuare eventuali possibili inadempienze;

se i Ministri non ritengano di porre particolare attenzione alle regioni del sud e alle isole, dove il randagismo è particolarmente intenso. (4-02382)

CANGEMI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

dal 4 al 7 luglio 1996 si è svolta a Priolo (SR) la festa di liberazione, organizzata dal locale circolo del partito della rifondazione comunista;

la manifestazione si è svolta in una villa comunale precedentemente abbandonata al degrado, che i militanti del partito della rifondazione comunista hanno ripulito, ed in particolar modo liberato dalle siringhe, terribile segno della diffusione del problema della tossicodipendenza nel comune di Priolo;

questa iniziativa di alto contenuto sociale è stata però sin dall'inizio ostacolata dalle locali forze di polizia con un atteggiamento burocratico e capzioso;

dopo la conclusione della festa sono state inoltre notificate numerose sanzioni ai militanti partito della rifondazione comunista riguardo alla supposta mancanza di autorizzazione. Tra i destinatari di questi provvedimenti risulta anche, a quanto sembra, un giovane di sedici anni, reo di essere stato individuato senza copricapo nel punto ristoro all'interno della festa —:

se esistano in merito ai fatti esposti dall'interrogante i presupposti per un'azione di polizia;

se eguale comportamento le forze di polizia abbiano tenuto in occasione di altre manifestazioni pubbliche svoltesi nel medesimo comune;

se si ritenga serio, in un contesto che presenta drammatici problemi di criminalità e di devianza, che l'attenzione delle forze dell'ordine venga concentrata in questioni di tale natura. (4-02383)

MARINACCI, FOLLINI, FABRIS, GALATI e BASTIANONI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'Uncem — Unione nazionale comuni comunità enti montani — rappresenta quattromila comuni interamente o parzialmente montani e le 348 comunità montane esistenti nel nostro paese, comprendendo più della metà del territorio nazionale, con oltre dieci milioni di abitanti;

l'Uncem, costituitosi nel 1952, svolge un ruolo importante nel salvaguardare e promuovere lo sviluppo civile, sociale ed economico delle popolazioni e dei territori montani, da sempre penalizzati socialmente ed economicamente;

le più recenti scelte legislative hanno portato ad un ampio riconoscimento delle comunità montane sia al fine di realizzare una più moderna fase di sviluppo globale, organico, integrato e plurisettoriale per le zone montane (legge n. 97/1994), sia in ordine all'esercizio di funzioni a favore dei comuni di minore dimensione demografica e di concreta gestione di servizi da svolgersi a livello comprensoriale —:

quali siano state le ragioni che hanno portato il Governo ad escludere in modo inaspettato, immotivato e antidemocratico, nel decreto del 2 luglio 1996, istitutivo della conferenza Stato-città e autonomie locali, la rappresentanza dell'Uncem, prevedendo di contro, oltre all'Anci, quella dell'Upi;

se non ritenga di provvedere immediatamente ad inserire, nella costituenda conferenza, l'Uncem, anche alla luce dei numerosi incontri con rappresentanti del Governo che avevano in tali occasioni manifestato attenzione e apprezzamento per l'esigenza di una adeguata tutela dei piccoli comuni e delle Comunità montane.

(4-02384)

BRUNETTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

grave allarme stanno suscitando, nell'opinione pubblica di Corigliano Calabro in provincia di Cosenza, le notizie di una ipotizzata nuova discarica per rifiuti solidi urbani da realizzarsi in contrada Oglia-stretti a cui il sindaco di quel comune, in netto contrasto con le norme che regolano la materia, avrebbe dato un assenso di massima. Sembra addirittura che i lavori sarebbero già stati iniziati e solo l'intervento del Corpo forestale dello Stato ne ha impedito la continuazione avendo bloccato l'opera di sbancamento;

la stampa ha dato notizia dell'inquietante vicenda, caratterizzata da palesi incongruenze tanto che del fatto pare sia stata investita la Magistratura penale;

la spregiudicatezza del sindaco di quel comune — guidata da una prassi ormai consolidata tendente a scambiare la cosa pubblica come fatto privato — è giunta, nello specifico, a dare il via libera all'operazione con una semplice lettera di assenso. Si sa, al contrario, che la creazione di una discarica per rifiuti solidi urbani può avvenire (come risulta essere stato sottolineato anche nell'esposto alla Procura della Repubblica) o a seguito di un progetto approvato da tutte le strutture preposte sulla base dell'articolo 3-bis della legge n. 441 del 1987 (comune, ispettorato forestale, genio civile e, conclusivamente, valutato dalla conferenza regionale istruttoria presso l'assessorato regionale all'ambiente), oppure a seguito di ordinanza motivata del sindaco a norma dell'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica n. 915 del 1982, qualora il provvedimento fosse ... « richiesto da eccezionali e urgenti necessità di tutela della salute pubblica o dell'ambiente ... ». Nulla di tutto questo nel caso in esame, non solo perché non esiste nessun progetto approvato a termini della legge n. 441 riguardante la contrada Oglia-stretti, ma ci troviamo addirittura davanti al fatto che, a Corigliano Calabro, da venticinque anni si interrano i residui urbani in località Cotrache che è considerata da tecnici specialisti un sito altamente idoneo all'interramento dei medesimi e che presenta un'alta capacità ricettiva ancora per

moltissimi anni e per il quale, peraltro, pare sia stato presentato al comune un progetto esecutivo per mettere a norma la discarica senza che l'Amministrazione comunale abbia dato sinora risposte;

sul terreno pratico, al di là degli aspetti puramente legali e di legittimità che spetta alla Magistratura competente valutare, una discarica in contrada Ogliastretti avrebbe come ricaduta la devastazione di un'area del territorio di Corigliano ad alte qualità ambientali e produttive trattandosi di una fertile e pregiata zona di coltura degli agrumi tipici di quella zona, cosa questa che penalizzerebbe centinaia di piccoli e medi produttori con tutto ciò che questo comporterebbe per la occupazione —:

se, a fronte di una situazione così confusa — che pone dubbi pesanti sulla genesi, l'iter e la gestione delle operazioni — non ritenga di dovere attivare tutti gli strumenti che i ministeri interessati hanno a disposizione per fare chiarezza sugli aspetti oscuri della vicenda, disvelando eventuali retroscena, legami o compiacenze equivocate che dovessero tendere a piegare le norme di legge ad interessi privatistici a scapito del bene pubblico e della collettività. (4-02385)

DE FRANCISCIS e FRONZUTI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'uso delle telefonia mobile (telefoni cellulari) è ormai molto diffuso;

la soc. Telecom Italia mobile propaganda ed incentiva quotidianamente l'uso di tale mezzo di comunicazione, garantendo la copertura totale del territorio nazionale per la ricetrasmisione delle telefonate;

in realtà molte zone, ed in particolare i comuni dell'area Maddalonese (provincia di Caserta - Santa Maria a Vico, Arienzo, San Felice a Cancellò, Cervino, Valle di Maddaloni, Caiazzo eccetera) e del Salernitano (Costiera Cilentana) sono escluse

dalla copertura del campo di rice-trasmisione, con grave disagio degli utenti che pagano per un servizio non erogato —:

quali iniziative il Ministro interrogato intenda intraprendere per garantire a tutti i cittadini il servizio di telefonia mobile sull'intero territorio nazionale ed in specie nelle aree indicate in premessa, visto che gli utenti versano il canone, conseguendo in corrispettivo un disservizio;

se non ritenga di intervenire per indurre la società concessionaria ad attivare il servizio nelle aree indicate o perdurando il disservizio intervenire per l'adeguamento in diminuzione delle tariffe od in alternativa procedere alla revoca della concessione. (4-02386)

CUCCU, MARRAS, SCARPA BONAZZA BUORA e SCALTRITTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della sanità e delle risorse agricole, alimentari e forestali.* — Per sapere — premesso che:

risulta che nell'attività di acquacoltura si fa largo uso di mangimi di varia provenienza tra cui quelli derivati dal trattamento in autoclave per il recupero di residui e scarti di macellazione —:

quali iniziative siano state intraprese per evitare il riproporsi anche in questo comparto di circostanze pericolose per la salute pubblica. (4-02387)

ZACCHERA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che nel caso del volo del 22 luglio 1996 AZ 2042 da Roma a Milano Linate delle ore 11, alla richiesta del sottoscritto, di avere un quotidiano, lo *stewart* ha proposto solo *La Repubblica* e *l'Unità* e, alla domanda se non fosse possibile disporre di altri quotidiani di partito, la risposta è stata « Al massimo possiamo disporre de *Il Manifesto*, qualche volta » — se non ritenga il Ministro di invitare l'Alitalia a fornire, pur nella necessariamente ristretta scelta dei quotidiani di bordo, altri quotidiani

vicini a diversi partiti politici, come — ad esempio — *Il Secolo d'Italia*. (4-02388)

MOLINARI, BOCCIA, IZZO, PITTELLA e SICA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale*. — Per sapere — premesso che:

il consiglio di amministrazione dell'Inps con deliberazione adottata nella seduta del 19 luglio 1996 ha fissato le attribuzioni dei propri venti dipartimenti regionali;

nell'allegato 2 alla predetta deliberazione vengono individuati tra essi cinque dipartimenti regionali (Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige, Umbria, Molise e Basilicata) a livello di dirigente, in correlazione alle ridotte dimensioni funzionali e di bacino di utenza;

per le funzioni che il regolamento di organizzazione colloca esclusivamente a livello di dirigente generale, i predetti cinque dipartimenti regionali si raccordano come segue: la Valle d'Aosta al Piemonte, il Trentino-Alto Adige al Friuli-Venezia Giulia, l'Umbria al Lazio, il Molise all'Abruzzo, la Basilicata alla Puglia;

tale decisione mortifica l'autonomia delle cinque regioni interessate e ne lede la dignità istituzionale;

lo svolgimento di rilevanti funzioni in sedi extraregionali riduce l'efficacia del servizio e reca conseguenze negative per il buon funzionamento dei dipartimenti regionali delle regioni « dipendenti » —:

quali iniziative intenda assumere il Governo per ottenere la revoca del provvedimento del consiglio di amministrazione dell'Inps citato in premessa e quali concrete azioni intenda svolgere affinché l'Inps istituisca correttamente in tutte le regioni propri dipartimenti regionali a livello di dirigente generale. (4-02389)

CANGEMI. — *Ai Ministri dell'interno e della difesa*. — Per sapere — premesso che:

l'ospedale SS. Salvatore di Paternò (CT) serve un vasto territorio — abitato da diverse decine di migliaia di persone — investito da gravi processi di disagio sociale;

più volte gli operatori del nosocomio hanno denunciato episodi di intromissione di esterni nella struttura con comprensibile allarme di pazienti e personale e più in generale hanno sottolineato i gravi rischi che determina l'assenza di qualunque forma di vigilanza e di presenza delle forze dell'ordine in una struttura tanto importante ed oggettivamente assai esposta —:

quali iniziative intendano assumere affinché possa essere assicurata stabilmente la presenza delle forze dell'ordine nell'ospedale SS. Salvatore di Paternò e affinché venga garantita la sicurezza degli utenti e degli operatori del nosocomio;

se non si intenda immediatamente — in attesa di una soluzione più stabile del problema — provvedere ad assicurare tramite i militi della compagnia dei Carabinieri di Paternò forme di copertura della struttura ospedaliera. (4-02390)

CAVERI. — *Al Ministro della sanità*. — Per sapere — premesso che:

il ruolo dell'educatore va sempre meglio definendosi all'interno dei servizi sanitari in molti dei quali si stanno sviluppando importanti esperienze riabilitative nella cui realizzazione l'educatore ha una funzione fondamentale, tuttavia ad una maggiore identificazione del ruolo professionale non corrisponde però altrettanta chiarezza a livello giuridico;

una brevissima cronistoria delle sorti legislative dell'educatore nel servizio sanitario nazionale consente di ricordare che con la legge 833 del 1978 e con la successiva legge 502 del 1992 venne delegata alle regioni la facoltà di attivare servizi socio-assistenziali all'interno delle proprie unità sanitarie;

solo nel 1983 il ministero della sanità individuò un profilo di educatore profes-

sionale da inserire nei propri servizi e lo ha reso operativo con un decreto del 1984, meglio noto come decreto Degan, che faceva peraltro registrare un'eccessiva valenza sanitaria a discapito di quella sociale, però il decreto venne dichiarato illegittimo con sentenza del Consiglio di Stato;

nel frattempo il terzo contratto della sanità del 1990 ha previsto nelle proprie tabelle i livelli sesto per gli operatori professionali collaboratori e settimo per i coordinatori e l'educatore professionale è stato inserito fra le figure dell'area riabilitativa e nel 1991 le Commissioni sanità e affari sociali della Camera e del Senato hanno iniziato a dibattere sulla definizione delle figure professionali non mediche all'interno del servizio sanitario nazionale, sulla base di un progetto di legge proposto dall'onorevole Renzulli, in merito al riordino delle professioni infermieristiche, tecniche e della riabilitazione e il Parlamento, senza nessun esito, ha anche successivamente affrontato la materia;

intanto proprio con il decreto legislativo 502 del 1992, successivamente modificato dal decreto-legge 517 del 1993, all'articolo 6, riguardante la formazione del personale sanitario infermieristico, tecnico e della riabilitazione si prevedeva che le figure professionali da formare ed i relativi profili fossero individuati dal ministero della sanità con proprio decreto e di conseguenza nel 1994 sono stati firmati dal ministero della sanità i decreti relativi a tredici figure professionali, ma manca ancora, oggi quella dell'educatore professionale —:

quali intenzioni abbia il ministero sulla figura dell'educatore professionale e comunque, al di là dell'individuazione della figura professionale con decreto, quale giudizio venga dato sulla opportunità di creare un apposito albo professionale. (4-02391)

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

nel gennaio del 1996, in seguito alla liquidazione volontaria della Fimtec S.p.A., la suddetta società avviava la procedura di mobilità per i lavoratori dipendenti;

il giorno 23 del mese di gennaio, presso l'Unione degli industriali della provincia di Napoli, si stilava un accordo che sanciva la necessaria risoluzione del rapporto di lavoro e la conseguente collocazione in mobilità di 26 lavoratori e si dava inoltre atto di aver concluso definitivamente la procedura di cui agli articoli 4 e 24 della legge 223 del 1991;

oltre alla presenza di un gruppo di lavoratori, si costituivano come parti: la Fimtec S.p.A. in liquidazione, rappresentata dal liquidatore dottor Franco Palombelli e dal ragioniere Mauro Russo; l'Unione degli industriali in persona del dottor Lorenzo Burdo; la Fiom Cgil in persona del signor Marcello Rauccio; la Filca Cisl in persona del signor Raffaele Del Solio; la R.S.A. in persona dei signori Massimo Labbre e Raffaele Pinto;

unitamente al detto verbale se ne stilava e sottoscriveva dalle stesse parti un secondo allegato che sanciva i termini di pagamento ai lavoratori delle spettanze e dei premi, previa accettazione in sede sindacale, di singoli verbali di conciliazione;

il giorno 15 del mese di marzo, presso la stessa sede si sottoscrivevano i verbali di conciliazione redatti ai sensi per gli effetti del 3° comma dell'articolo 411 del codice di procedura civile (modificato dalla legge 11 agosto 1973, n. 533);

detto verbale prevedeva, da parte del lavoratore, alla rinuncia a qualsiasi impugnativa del licenziamento e, da parte dell'azienda Fimtec S.p.A. in liquidazione, al pagamento delle seguenti somme: lire 13.000.000 netti (premio di licenziamento) alla firma del verbale; 30 per cento del TFR e relative spettanze entro il 24 marzo 1996; 30 per cento del TFR e relative spettanze entro il 24 aprile 1996; 40 per cento del TFR e relative spettanze entro il 24 maggio 1996;

le ultime tre righe di tale verbale citano letteralmente: « Si trasmette il medesimo a codesto on.le Ufficio provinciale del lavoro affinché voglia, ai sensi della norma succitata, accertarne l'autenticità e depositarlo nella cancelleria del pretore competente »;

a tutt'oggi, l'Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione di Napoli non ha ancora adempiuto ai suoi obblighi ed anzi, in risposta a solleciti fatti dai lavoratori e dal sindacato degli stessi, prevede di provvedervi, forse, entro l'ottobre di quest'anno, adducendo come giustificazione del ritardo, il sovraccarico di lavoro;

dal momento che il verbale di conciliazione non è stato ancora depositato in pretura e dal momento che la Fimtec S.p.A. in liquidazione risulta morosa, in quanto non ha ancora saldato dal 24 maggio l'ultima rata dovuta ai dipendenti, questi ultimi si trovano nell'impossibilità di poter procedere con un'azione legale nei confronti della predetta società;

l'Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione di Napoli, con la sua inefficienza diventa così causa di non poco danno per i lavoratori, facendo perdere, ad un atto esecutivo come un verbale di conciliazione, tutto il suo effettivo potere di rivalsa nei confronti della parte inadempiente —:

quali provvedimenti intenda adottare per consentire una migliore e più celere disbrigo di pratiche spesso rilevanti, come quella citata, anche a vantaggio di una utenza da troppi anni abituata all'estrema lentezza dei passaggi burocratici. Ciò anche in considerazione di quanto si è detto negli ultimi giorni a proposito di uno snellimento e svecchiamento della pubblica amministrazione. (4-02392)

PAMPO. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

in data 18 giugno 1996 l'Anav, con propria deliberazione, ha rimosso — unilateralmente — il dirigente del Crav di Brindisi colonnello Giovanni Guerriero;

sempre con la medesima deliberazione, a decorrere dal 23 luglio 1996 è stato inviato in missione al centro regionale assistenza al volo di Brindisi il signor Conodesu;

tale delibera, oltre a creare turbativa, aggrava l'ente di ulteriori costi e ciò senza giustificato motivo —:

quali siano stati i motivi che hanno indotto la dirigenza dell'Anav a rimuovere il colonnello Guerriero e quali le ragioni dell'invio in missione a Brindisi del signor Codonesu;

se non ritenga, per eliminare eventuali sperperi di denaro ed evitare turbative nel personale, annullare gli effetti della delibera sopracitata, ripristinando così il buon andamento dei rapporti tra ente ed i sindacati, che hanno mosso proteste per la intempestiva iniziativa. (4-02393)

BECCHETTI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

il « bunkeraggio » nel porto di Civitavecchia è stato effettuato da circa venti anni a mezzo di autobotti senza che, in un così largo lasso di tempo, fosse mai accaduto un incidente, sia dal punto di vista dell'inquinamento marittimo sia da quello del rispetto di tutte le norme di sicurezza;

la maggior parte del prodotto destinato al rifornimento delle navi veniva scaricato direttamente su bettolina, mentre il rimanente veniva scaricato a bordo di navi di piccola stazza (25/50 tonnellate);

la maggior parte del prodotto trasportato è denominato olio combustibile denso, di cui fa largo uso la società Tirrenia ed altre navi che saltuariamente approdano al porto di Civitavecchia;

tale prodotto è classificato come « merce non pericolosa »;

la Capitaneria di porto di Civitavecchia, in data 5 ottobre 1993, emanava una disposizione secondo cui, al momento dell'entrata in funzione dell'oleodotto, i « bunkeraggi » a mezzo autobotti sarebbero stati vietati per « motivi di sicurezza » non meglio precisati a partire dal 1° agosto 1994;

la società Italtroli ha costruito due tubazioni che collegano il deposito costiero con la banchina 16-bis con concessione n. 5 del 21 febbraio 1994 dell'ex consorzio autonomo per il porto di Civitavecchia successiva di appena quattro mesi alla emanazione della succitata ordinanza della Capitaneria di porto;

da quel momento la ditta che eseguiva il « bunkeraggio » ha visto via via diminuire il lavoro ed oggi sono a rischio dieci dipendenti che stanno per essere licenziati;

per paradosso risulta peraltro che sulle navi Tirrenia passeggeri e merci vengono imbarcate autocisterne cariche di olio combustibile denso, per cui quell'olio che sarebbe pericoloso rifornire alla nave per i propri motori cesserebbe di essere pericoloso quando diventa merce da trasportare;

dal momento dell'entrata in funzione dell'oleodotto i costi per il *bunker* sono immediatamente aumentati, tanto che in due anni si sono perse quasi 50.000 tonnellate di « bunkeraggio » poiché gli armatori preferiscono rivolgersi ad altri porti nei quali non vige il divieto di cui sopra;

di fatto si è costituito un monopolio a favore della società Italtroli che, recentemente, è stato riconosciuto anche dall'« antitrust »;

attualmente la società Tirrenia rifornisce nel porto di Cagliari di gasolio, a mezzo autobotti, la nave che effettua la corsa giornaliera da Civitavecchia verso quel porto. Tutto questo nello stesso porto sardo dove, così come nel resto d'Italia, non esistono disposizioni che vietino i rifornimenti delle navi con autobotti —;

quali iniziative intenda prendere per rivedere l'intera questione che, di fatto, fa diminuire il « bunkeraggio » all'interno del porto di Civitavecchia e mette a rischio dieci posti di lavoro, costituendo un insopportabile privilegio a favore di una azienda a danno dei lavoratori del settore di « bunkeraggio » a mezzo autobotti.

(4-02394)

PAOLO RUBINO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

in data 22 dicembre 1995 il Senato della Repubblica italiana approvava definitivamente la manovra finanziaria proposta dal Governo presieduto dall'onorevole professor Lamberto Dini; alcune disposizioni collegate alla finanziaria 1996, legge 549 del 28 dicembre 1995, articolo 1, commi 27 e 28, prevedono l'istituzione di corsi abilitanti per i supplenti inclusi nelle graduatorie provinciali, che abbiano prestato servizio nelle scuole pubbliche e private, regolarmente riconosciute;

il numero di docenti precari nella scuola italiana è in numero considerevole e molti di loro risultano essere in questo stato giuridico da diversi anni scolastici, occupando di fatto la stessa cattedra con nomina del provveditore fino al 31 agosto di ogni anno scolastico;

molti precari hanno superato il quarantesimo anno di età e quindi sarebbero automaticamente esclusi da un eventuale concorso per titoli ed esami —;

se intenda applicare le disposizioni di cui all'articolo 1, commi 27 e 28, collegati alla finanziaria n. 549 del 28 dicembre 1995, e far conoscere i termini entro i quali detti concorsi saranno avviati, dato che il termine di 150 giorni dalla data in vigore della finanziaria sono abbondantemente trascorsi, così come previsto dal comma 27.

(4-02395)

PAMPO. — *Ai Ministri del tesoro, delle finanze e delle risorse agricole, ali-*

mentari e forestali. — Per sapere — premesso che:

in molti paesi dell'Unione europea, in particolar modo in Francia, Belgio e Germania, il costo del carburante agricolo si aggira mediamente intorno alle 380 lire al litro. L'Olanda, da parte sua, utilizza il metano al costo di 230 lire al metro cubo;

in Italia il prezzo del gasolio utilizzato in agricoltura è pari a 610 lire al litro più Iva e tale imposta, nel comparto primario, non viene recuperata in quanto opera in regime speciale. Il metano, invece, nel nostro Paese non viene impiegato se non in minima parte a causa della mancanza di impianti ramificati sul territorio;

la differenza di circa 300 lire su un litro di carburante (nel caso dell'Olanda, nostra concorrente nella produzione orticola, la differenza è maggiore) incide enormemente sulla produzione italiana che, pur migliore in qualità, non risulta competitiva per il costo;

l'Iva, pur essendo uguale in gran parte dei paesi dell'Unione europea, assume maggior peso in Italia, in quanto nel nostro Paese viene calcolata sul prezzo comprensiva dell'accisa;

il consumo di carburante e combustibili vari in agricoltura si aggira attorno ai 3000 milioni di litri ed i produttori agricoli, quindi, a causa dell'aumento dell'accisa dal 13 al 30 per cento, finiscono per subire l'ulteriore elevazione del prezzo di altre 127 lire al litro oltre, bene inteso, l'Iva;

l'onere fiscale più evidente, dipendente dall'accisa maggiorata sul gasolio, ricade sulle serre e sul florovivaismo, che rappresentano due assi portanti della trasformazione della nostra agricoltura;

il mondo agricolo italiano, nonostante si continui a parlare di uniformità in Europa, paga il gasolio ad un prezzo doppio rispetto a molti Paesi dell'Unione europea e tale costo incide in maniera preponderante sul costo generale del prodotto —

quali concrete ed immediate azioni intendano adottare per eliminare le squallidazioni esistenti sul costo del gasolio utilizzato in agricoltura;

se non ritengano di ripristinare la accisa del 13 per cento per non danneggiare ulteriormente il nostro comparto primario;

se non sia il caso di concedere l'agevolazione sul carburante unicamente ai soggetti che operano in agricoltura e, nel contempo, se non si ritenga urgente effettuare rigorosi controlli sulla destinazione del gasolio agricolo agevolato. (4-02396)

PAMPO. — *Ai Ministri del tesoro, delle finanze e delle risorse agricole, alimentari e forestali.* — Per sapere — premesso che:

gli obiettivi dell'integrazione europea, per impegno di tutti i paesi dell'Unione europea dovranno essere raggiunti al più presto;

il mondo agricolo italiano ha assunto tale impegno con forza e determinazione;

al fine di realizzare l'auspicata integrazione europea, si rende necessario determinare la necessaria armonizzazione del comparto primario italiano con le agricolture dei paesi dell'Unione europea, soprattutto sotto il profilo fiscale;

un recente studio della Cogeca in materia di tassazione delle imprese agricole evidenzia l'enorme distanza tra l'Europa ed il nostro paese;

analizzando l'imposizione indiretta, si registrano pesanti scostamenti nei costi di approvvigionamento di energia elettrica e di carburanti agricoli rispetto a quelli sopportati dai *partner* comunitari;

l'aliquota Iva media dei beni di prima necessità negli altri paesi comunitari si aggira attorno al 6 per cento, appena un terzo di quella imposta ai nostri prodotti agro-alimentari;

il differenziale tra aliquote applicate in Italia e quelle di altri paesi europei è

causa di comportamenti illegali che, oltre a determinare danni all'economia, rischiano di essere pericolosi per la salute dei consumatori —:

quali concrete iniziative intendano assumere per accelerare il processo di integrazione europea nell'importante settore fiscale;

quali immediate azioni si intendano concretizzare per garantire al comparto agricolo italiano quanto altri Governi europei, da tempo, hanno costruito per le rispettive agricolture. (4-02397)

GRILLO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e di grazia e giustizia.* — Per conoscere:

quali siano le ragioni per le quali non si avvia la costruzione del nuovo carcere di Marsala, malgrado sia da lungo tempo disponibile il finanziamento;

se il grave ritardo sia dovuto alle note difficoltà d'ordine burocratico, quali rimedi si intendano con urgenza adottare;

se tale costruzione sia ritenuta necessaria ed urgente, sia in riferimento al sovraffollamento carcerario sia per creare lavoro, di cui c'è tanto bisogno. (4-02398)

VITALI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in data 22 luglio 1996, l'interrogante effettuava ispezione presso la casa circondariale di Brindisi e rilevava quanto segue:

a) a fronte di una popolazione carceraria prevista in numero di 139 unità nella sezione giudiziaria, di 8 semi liberi, di 30 nella sezione a.s. e di 26 nella sezione femminile, risultano ristrette 280 unità nella sezione giudiziaria, 13 semi liberi, 70 nella sezione a.s. e 17 nella sezione femminile;

b) le condizioni igienico-sanitarie sono scadenti sia in rapporto al numero dei reclusi in una cella (si arriva a otto-

nove presenze in dieci-tredici metri quadri), sia in rapporto alla promiscuità dei servizi igienici con quello di cucina;

c) non sono garantite le elementari regole di rispetto della dignità umana in rapporto al modo di fruizione dell'« aria » ed in rapporto alla struttura delle finestre, che sono ancora munite delle cosiddette « bocche di lupo » (quasi totalmente eliminate dappertutto), che impediscono soprattutto nel periodo estivo il passaggio regolare dell'aria;

d) scarsità di fornitura di acqua calda (dovuta alla sproporzione tra popolazione prevista e popolazione esistente relativamente all'impiantistica);

e) inadeguatezza del personale della polizia penitenziaria in rapporto alle presenze, che si ripercuote sulle condizioni di sicurezza del personale medesimo e di quelle di controllo sui reclusi: le prescrizioni normative e previste dalle circolari ministeriali in ordine al rapporto tra agenti e reclusi per determinate attività d'istituto, sono quotidianamente e costantemente violate. Gli agenti non riescono a fruire regolarmente dei riposi settimanali e delle ferie —:

se tale situazione sia nota;

se per le motivazioni innanzi esposte non sarebbe stato opportuno mantenere in funzione il carcere mandamentale di Francavilla Fontana (opera di recente realizzazione e che avrebbe garantito ospitalità a cinquanta-sessanta reclusi);

se non sia opportuno ed urgente riaprire tale struttura dove attualmente sono impiegati inutilmente cinque agenti di custodia;

se non sia immediatamente necessario dare disposizione per la chiusura delle cosiddette « bocche di lupo » alle finestre che ne sono ancora munite;

se non sia urgentissimo sfollare adeguatamente la struttura per migliorare le condizioni di vita e creare servizi di socializzazione per i detenuti;

se non debbano tempestivamente essere adeguati i servizi (acqua calda) in rapporto alla popolazione carceraria effettivamente presente;

se non debbano essere rinforzati gli organici del personale della polizia penitenziaria chiamata anche a svolgere servizio di piantonamento in ospedale e di traduzione di detenuti; ciò al fine sia di ripristinare il rispetto dei parametri previsti dalle norme per i servizi di istituto, sia per rispettare i diritti sacrosanti di questi operatori. È il caso di ricordare che Brindisi è sede costante di maxiprocessi per violazione dell'articolo 416-bis c.p. e che nel recente passato sono stati sventati due tentativi di evasione e che sono state rinvenute armi nelle celle;

quali siano le intenzioni del Governo in proposito e le iniziative e gli impegni che intenda assumere. (4-02399)

NAPOLI. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che:

in occasione del concorso a posti di professore universitario di ruolo di seconda fascia bandito con decreto ministeriale pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 30 gennaio 1996, sono emerse nuovamente perplessità e polemiche sull'applicazione del decreto luogotenenziale 31 agosto 1945, n. 660, in merito all'obbligo di deposito dei lavori stampati —:

se non ritengano di dovere promuovere sollecitamente una revisione della norma, obsoleta, non rispondente più ai fini per i quali era stata promulgata e ormai solo fonte di confusione ed equivoci.

(4-02400)

DI NARDO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della sanità e*

della pubblica istruzione e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica. — Per sapere — premesso che:

la stomatologia è una specialità medica riconosciuta in cinque Paesi della Comunità europea; essa è prevista nelle direttive medici dell'Unione europea (93/16 Cee del 5 aprile 1993);

con decreto ministeriale del 30 ottobre 1993 si è provveduto a sospendere, inspiegabilmente, le scuole mediche di specializzazione in stomatologia (odontostomatologia) presso la facoltà di medicina delle università italiane;

si è provveduto, ormai da tempo, a redigere un nuovo programma da parte delle scuole di specializzazione medica in stomatologia, programma considerato dall'Unione europea dei medici specialisti conforme alle direttive comunitarie;

il protrarsi di questa situazione normativa comporta oltre che una impossibile quanto lesiva omologazione tra odontoiatri e medici stomatologi, anche una grave violazione del principio di reciprocità;

infatti, mentre i medici stomatologi italiani, proprio perché sprovvisti del corso di specializzazione, non possono esercitare all'estero, i rispettivi colleghi europei non sono sottoposti ad alcun vincolo, potendo esercitare liberamente nel nostro Paese;

questa situazione di disparità tra medici stomatologi italiani ed europei pregiudica anche la possibilità di favorire scambi scientifici e professionali, sempre crescente nei paesi dell'Unione europea —:

quali provvedimenti i Ministri interrogati intendano adottare per:

ripristinare celermente le scuole mediche di specializzazione in stomatologia;

indicare una definizione precisa delle funzioni professionali dei medici specialisti, nel quadro dell'Unione europea;

differenziare in modo netto ed inequivocabile le funzioni ed i ruoli dei medici specialisti in stomatologia riguardo agli

odontoiatri, questi ultimi differenti per formazione ed indirizzo universitario tra la categoria dei medici;

in che modo si intenda intervenire per ripristinare una situazione di corretta reciprocità alla luce del riordino complessivo di tutte le scuole di specializzazione dei medici, in vista dell'imminente armonizzazione con la normativa europea, allo scopo, per un verso, di tutelare una categoria professionale attualmente sottoposta ad un ingiusto danno scientifico ed economico, e, per l'altro verso, al fine di salvaguardare l'immagine di un Paese che appare sempre più offuscata da bizantinismi burocratici incomprensibili ai nostri *partner* europei. (4-02401)

DI NARDO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

una situazione ormai insostenibile si trascina da alcuni anni ai danni dei lavoratori agricoli di Castellammare di Stabia, Gragnano e Sant'Antonio Abate, causa l'incompetenza, che ad avviso dell'interrogante rasenta alcune volte la malafede, degli addetti al settore vigilanza dell'Inps di Castellammare di Stabia;

ci si riferisce in particolar modo alla validità del rapporto di lavoro da parte dell'Inps, dopo che le giornate lavorative sono state registrate sulla scheda individuale di ogni lavoratore e tenuta presso l'ufficio ex Scau (oggi Inps);

la compilazione di uno specifico elenco di tutti i lavoratori agricoli viene inviata, ogni anno, al sindaco del comune affinché venga affissa all'albo pretorio per consentire a chiunque di porre eventuali reclami, ricorsi o prospettare elementi di illegittimità. Trascorso un certo periodo, l'elenco deve ritenersi definitivamente valido;

nonostante ciò, gli addetti dell'Inps continuano a « seviziarne » i lavoratori con martellanti colloqui su rapporti lavorativi risalenti anche a diversi anni prima, col-

loqui che si concludono quasi sempre con la richiesta da parte dell'Inps della cancellazione dagli elenchi dei suddetti lavoratori —:

se questi « interrogatori » da parte degli addetti Inps siano ammissibili o non siano piuttosto un pretesto per disconoscere il diritto alle giuste indennità che spettano ai lavoratori agricoli da parte dell'istituto;

quali accertamenti il Ministro intenda adottare per chiarire una situazione che lede gravemente i diritti di questi lavoratori spesso precari e sottopagati. (4-02402)

PERETTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

non è stata data ancora attuazione al disposto dell'articolo 4 del decreto-legge 29 marzo 1995, n. 97, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 30 maggio 1995, n. 203, riguardante la gestione dei finanziamenti erogati dallo Stato. In particolare non è stata ancora attuata la norma che prevede la possibilità di utilizzare, a favore delle attività teatrali e musicali, l'apposito fondo presso la Banca nazionale del lavoro - Sezione di credito cinematografico e teatrale SpA per la corresponsione di contributi sugli interessi relativi ai finanziamenti concessi dalla stessa banca o da altre banche, enti o società finanziarie legalmente costituite;

il decreto-legge 29 marzo 1995, n. 97, prevede che, con decorrenza 1° gennaio 1994, il cosiddetto ristorno degli interessi passivi possa essere concesso anche relativamente alle operazioni effettuate con istituti diversi dalla suddetta sezione BNL, rinviando ad un apposito regolamento di attuazione. A tutt'oggi peraltro il richiamato regolamento non è stato emanato, riaffermandosi di fatto, ed in contrasto con il principio ispiratore della normativa vigente, il regime di monopolio in cui opera la sezione di credito cinematografico e teatrale BNL;

il protrarsi di tale situazione pregiudica ulteriormente il delicato equilibrio economico delle attività di spettacolo, rappresentando il peso degli interessi passivi una ulteriore riduzione dello stesso intervento statale;

risulta che l'entità del fondo giacente inutilizzato presso la suddetta sezione di credito ammonta, per gli anni 1994-1995, ad oltre 20 miliardi di lire —:

se il Governo non ritenga opportuno provvedere, con la massima urgenza, a dare attuazione al disposto dell'articolo 4 del decreto-legge 29 marzo 1995, n. 97 al fine di evitare ulteriori danni alle attività di spettacolo. (4-02403)

CARMELO CARRARA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 21, 1° comma, dello statuto della regione Sicilia attribuisce al presidente della regione la qualità di rappresentante del Governo nella regione stessa e cioè l'inserimento del presidente della regione nell'organizzazione statale, quale organo decentrato per le materie rimaste alla competenza dello Stato;

a norma dello statuto della regione Sicilia, e delle specifiche norme di attuazione emanate il 7 febbraio 1996 dalla commissione paritetica, rientra tra le prerogative del presidente della regione Sicilia di partecipare alle riunioni del Consiglio dei ministri, con rango di ministro, allorché si tratti di affrontare problematiche riguardanti la Sicilia;

incombe, pertanto, al Presidente del Consiglio dei ministri l'obbligo di informare il presidente della regione Sicilia circa i casi in cui il Consiglio dei ministri debba deliberare provvedimenti di qualsiasi natura che riguardino la sfera di attribuzione della regione Sicilia;

identico dovere di convocazione del presidente della regione ricorre quando il Consiglio dei ministri si debba riunire in via

d'urgenza e nel suo ordine del giorno vi siano punti di interesse regionale evidente;

nonostante siano passati oltre 5 mesi dalla deliberazione della commissione paritetica, il Presidente del Consiglio dei ministri non ha ancora dato attuazione alle menzionate statuizioni sulle specifiche norme di attuazione —:

quali intendimenti abbia il Governo circa la concreta attuazione delle norme emanate dalla commissione paritetica, come mai non risulti ancora emanato il relativo decreto e le motivazioni per cui sino a questo momento sia stato disatteso dal Governo l'applicazione *in subiecta materia* dello statuto della regione Sicilia. (4-02404)

VITALI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il tribunale di Brindisi è sede quotidiana di processi contro la criminalità organizzata;

sono, in detta sede, operanti tre sezioni penali giudicanti che, complessivamente, hanno udienza tutti i giorni tranne il sabato;

operano presso la competente procura della Repubblica sei pubblici ministeri, oltre al procuratore capo;

attualmente, di queste sei unità, una è impegnata quale componente la commissione esaminatrice per il concorso relativo agli uditori giudiziari; un'altra, a breve, entrerà in aspettativa per maternità e un'altra, ancora, è applicata presso il tribunale di Lecce;

il procuratore capo della Repubblica del tribunale di Brindisi ha comunicato al presidente di tribunale che non sarà più in grado di assicurare la presenza del pubblico ministero alle udienze, in considerazione anche dell'oneroso lavoro di indagine pendente presso il suo ufficio —:

se la situazione sia nota al Governo, anche in relazione al ruolo del tribunale di

Brindisi, ormai in prima linea nella lotta alla criminalità organizzata;

se intenda, come e in quali tempi, intervenire per recuperare la necessaria normalità di funzionamento, senza mutare le piante organiche, ma con interventi provvisori ed urgenti che mirino ad assicurare, sino al termine degli impedimenti dei giudici dell'ufficio del pubblico ministero presso il tribunale di Brindisi, il normale svolgimento del lavoro di quell'ufficio e di tutto il tribunale penale.

(4-02405)

CARMELO CARRARA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

annualmente vengono trasmessi agli uffici giudiziari del settore penale abbonamenti e pubblicazioni giudiziarie che interessano invece solo i campi del diritto civile e amministrativo e ciò senza che gli uffici periferici abbiano mai inoltrato alcuna richiesta o interloquito in merito alle pubblicazioni e riviste a loro inviate, che poi vengono prese in carico sui modelli 130 P.G.S;

spesso agli uffici giudiziari del settore penale non vengono indirizzati sufficienti sforzi e iniziative, anche sotto il profilo dell'aggiornamento culturale e giurisdizionale, dimenticando magistrati che operano nel contesto di una società caratterizzata dall'emergenza della criminalità organizzata e delle infrastrutture sociali e culturali;

non si possono tollerare sprechi in un settore in cui la crisi del funzionamento degli uffici giudiziari pregiudica la garanzia dei diritti dei cittadini e si auspica un deciso intervento del Ministro che possa in questa materia consentire un razionale e compiuto utilizzo delle risorse esistenti —:

se e quali provvedimenti abbia adottato o intenda adottare per consentire agli uffici giudiziari che si occupano del settore penale di interloquire sulla necessità o meno dell'invio di dette pubblicazioni

nonché sulla scelta di singoli testi o riviste. (4-02406)

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

relativamente al progetto di valorizzazione turistica della società Is Arenas, è intervenuto il segretario comunale di Narbolia, Claudio Demartis, con una dichiarazione sul quotidiano *l'Unione Sarda* del 28 giugno 1996: « La verità è che questa maggioranza è in fermento per non essere riuscita a far decollare il progetto turistico di Is Arenas »;

lo stesso Demartis è intervenuto più volte, nell'ambito delle sue funzioni, con pareri negativi di legittimità su delibere riguardanti il mega insediamento turistico della società citata nei comuni di Narbolia e San Vero Milis;

successivamente a queste dichiarazioni, il citato Demartis è stato trasferito ad altra sede e che al suo posto è stato nominato il sindaco di San Vero Milis, Sergio Loiodice;

lo scrivente è più volte intervenuto in merito all'insediamento turistico nell'area protetta delle dune e della pineta costiera di Is Arenas denunciandone i propositi speculativi —:

quali siano stati i motivi del trasferimento del citato Demartis e se sia in grado di fugare i sospetti che ciò abbia una qualche attinenza con la realizzazione del progetto della Is Arenas srl di edificazione sulle coste dell'oristanese. (4-02407)

BAMPO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

la normativa sull'insegnamento delle lingue straniere nella scuola elementare risulta quanto mai carente, soprattutto se applicata al territorio montano;

la normativa fa costante riferimento a personale « di ruolo » e « compresente »,

disponibile ad assumere l'insegnamento della lingua straniera al posto dell'insegnamento curricolare normale;

vi è un problema logistico ed organizzativo, in quanto va previsto il rientro pomeridiano per completare l'orario;

l'insegnante di lingua nei plessi montani opera normalmente su più sedi con i disagi che ne conseguono;

c'è piena disponibilità degli enti locali nel far fronte a tutti i problemi logistici e organizzativi —:

se non ritenga opportuno intervenire in tempi brevi con un provvedimento che preveda l'accesso all'insegnamento della lingua nelle scuole elementari anche al personale non di ruolo, laddove vi sia disponibilità da parte degli enti locali di coprire interamente le spese relative a tale personale, senza ulteriori oneri per il ministero. (4-02408)

DI NARDO. — *Ai Ministri della pubblica istruzione, dei lavori pubblici e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

in Vico Equense, frazione di Moiano (NA), la scuola media statale « F. Caulino », costruita nel 1980, ospita gli alunni dal 1983, e dal 1993 ospita al primo piano dello stabile tre moduli, corrispondenti a sei classi di scuola elementare, nonché gli uffici della direzione didattica del secondo circolo, dall'ottobre 1995, in situazione di temporaneità;

dal 1983 si sono susseguiti ispezioni e denunce che hanno determinato « sequestri e dissequestri dello stabile », i verbali di ispezione in materia di prevenzione ed infortuni ed igiene redatti il 7 ottobre 1995 dall'ingegner Antonio Fabbrocino, ispettore di polizia giudiziaria dell'Asl di Castellammare di Stabia unitamente al maresciallo di polizia giudiziaria Antonio Lezzi della stazione dei carabinieri di Vico Equense;

le irregolarità riconfermavano quelle già accertate il 23 novembre 1994 dai predetti organi di polizia giudiziaria;

tali irregolarità, riscontrate nei locali ospitati al primo piano della predetta scuola media statale « Caulino » riguardano: la insufficiente illuminazione, naturale ed artificiale, delle aule e dei locali della direzione didattica del secondo circolo, con conseguente interruzione della attività didattica e di ufficio durante i giorni piovosi e durante la stagione invernale; la fatiscenza delle finestre, l'inadeguatezza del pavimento, aggravato dalla condensa di aria che si deposita sullo stesso, con conseguente scivolamento da parte degli alunni e del personale scolastico; gli estintori, i servizi igienici, la mancanza sul posto del personale ausiliario, la mancanza di aule per il sostegno agli alunni portatori di *handicap*, la mancanza di aule per lo svolgimento per le sedute degli organi collegiali, la mancanza di locali per il responsabile amministrativo dell'ufficio di segreteria, il mancato abbattimento delle barriere architettoniche per l'accesso agli alunni portatori di *handicap* nonché all'utenza per l'accesso ai locali della direzione didattica del secondo circolo, l'inadeguatezza dell'impianto elettrico e dei locali per il normale funzionamento degli uffici di segreteria e direzione del suddetto circolo, il mancato possesso delle certificazioni previste dal decreto legislativo 626 del 1994 e in particolare quelle concernenti la « sicurezza degli impianti », requisiti tecnici-funzionali, la difesa dagli agenti atmosferici e dai fulmini; l'assenza dei requisiti previsti per il funzionamento dell'impianto di riscaldamento; la certificazione di collaudo Ispesl, con il relativo visto edilizio dei vigili del fuoco per il funzionamento della caldaia; la mancanza del refettorio, che è ubicato all'esterno nel plesso della scuola elementare, così che alunni e docenti sono costretti ad uscire all'esterno per raggiungerlo attraverso due rampe di scale dotate di gradini non idonei, la mancanza di collocazione centralizzata dell'ufficio della direzione didattica, che al momento è ubicata nella zona collinare distante dal centro del comune rag-

giungibile con autobus la cui frequenza è di uno ogni ora;

come emerge dai predetti verbali della Asl n. 5, sono state violate le seguenti norme di legge: decreto del Presidente della Repubblica n. 547 del 1955 e n. 303 del 1956; decreti ministeriali 18 dicembre 1975 e 16 febbraio 1982; decreto legislativo n. 626 del 1994 —:

quando verranno accertate le responsabilità;

se e quando verrà data una sistemazione stabile alle sei classi di scuola elementare del plesso di Moiano ed all'ufficio della direzione didattica del secondo circolo che, dal momento della sua istituzione ad oggi ha cambiato ben sei sedi;

se non si ravvisino in quanto esposto responsabilità amministrative, civili e penali. (4-02409)

NOCERA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in occasione dell'incontro di calcio, disputatosi a Nocera Inferiore (SA) tra la squadra locale e l'Ascoli il 16 giugno 1996, si sono verificati episodi che hanno visto protagonisti le forze dell'ordine e tanta parte della popolazione nocerina;

le forze dell'ordine sono intervenute, a fine gara, nei confronti di *supporters* e di cittadini di Nocera Inferiore, anche lungo alcune arterie cittadine distanti oltre due chilometri dallo stadio di calcio «San Francesco»;

tali interventi sono sembrati, ai più, ingiustificati, considerato che la partita si era conclusa in parità e tra gli applausi dei tantissimi sportivi presenti;

anche alcuni amministratori comunali — a loro dire —, nonostante si fossero qualificati, sarebbero stati fatti oggetto degli interventi decisi delle forze dell'ordine;

finanche un consigliere dell'amministrazione provinciale di Salerno (Salvatore Arena), peraltro qualificatosi, intervenuto

per stigmatizzare che i cittadini presi di mira dalle forze dell'ordine nulla avevano a che fare con l'incontro di calcio da poco conclusosi, sarebbe stato, a suo dire, invitato bruscamente a togliersi di mezzo;

la gente, atterrita, cercava scampo nei portoni ed anche all'interno della struttura del locale ospedale civile;

la stessa gente veniva raggiunta decisamente dalle forze dell'ordine anche all'interno della struttura ospedaliera;

alcuni sanitari di quel nosocomio, pare siano stati costretti ad intervenire in favore degli improvvisati ricoverati —:

quali siano stati in realtà i motivi gravi che abbiano indotto le forze dell'ordine ad assumere atteggiamenti così decisi nei confronti di sostenitori e di semplici cittadini di Nocera Inferiore;

quali misure, nel caso di eventuali atti di intolleranza della tifoseria locale, siano state predisposte dai responsabili delle forze dell'ordine;

se il Ministro sia a conoscenza dei fatti esposti;

se ritenga si debba far luce sugli episodi di cui innanzi, atteso che certi fatti danneggiano, a livello di immagine, non solo la città di Nocera Inferiore, ma ancor più l'intero comprensorio dell'agro nocerino-sarnese, stante il polverone che alcuni hanno artatamente sollevato intorno alla vicenda. (4-02410)

ALEMANNNO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

con delibera di giunta comunale del 12 gennaio 1996, n. 112, il comune di Roma ha affidato in concessione al Cotral (Consorzio Trasporti Lazio) la progettazione esecutiva del tracciato della linea C della metropolitana, nella tratta funzionale San Giovanni-Ottaviano;

il Cotral, a sua volta, ha incaricato la Sta sistemi di trasporto spa, società mista a maggioranza di capitale del comune ed a

partecipazione della società francese gruppo Systra, a coordinare tutti gli aspetti operativi inerenti alla realizzazione della metropolitana;

la In.co. spa era stata incaricata, a fine 1995, dal Cotral a svolgere una indagine «preliminare e sommaria» per la quale erano richiesti solo poco più di un esame visivo e la segnalazione di eclatanti situazioni di pericolo sui fabbricati interessati dal tracciato della linea C;

tale indagine è stata consegnata al Cotral nella forma di grafici e relazione e in tale relazione sono state espresse tutte le perplessità sull'esecuzione dell'opera, specie in ordine al sottopassaggio dei fabbricati, anche in Prati;

la stessa In.co. spa, chiamata nel marzo 1996 dal Cotral per eseguire l'indagine dettagliata ed esaustiva sui fabbricati che dovrà accompagnare il progetto esecutivo, ha declinato l'invito, dichiarandosi ancora una volta contraria all'esecuzione di questa opera;

la Sta sistemi di trasporto spa ha incaricato la Ecoplanning Italia srl di effettuare una seconda indagine sullo stato dei fabbricati ubicati nella fascia interessata dal probabile tracciato della metro C;

nella relazione del Consiglio superiore dei lavori pubblici del 21 giugno 1996, prot. 128/96 si rileva, nella documentazione relativa al progetto definitivo, la mancanza di elementi essenziali al fine della completa individuazione e valutazione delle soluzioni progettuali proposte (ad esempio si fa spesso riferimento alla mancanza di indagine relativa al rapporto tra il terreno, le nuove strutture e quelle preesistenti ed alla indeterminazione del progetto definitivo presentato dal comune su questo argomento) —:

se non ritenga opportuno conoscere per quali motivi il Cotral ha affidato alla Sta sistemi di trasporto spa, e questa alla Ecoplanning Italia srl, indagini di dettaglio sui fabbricati interessati dalla linea C, avvalendosi della collaborazione di giovani tecnici che stanno effettuando solamente

una indagine visiva, riportando quanto riscontrato su appositi modelli prestampati senza consentire peraltro una verifica in contraddittorio con tecnici incaricati dai proprietari e senza lasciare copia di quanto rilevato;

se non ritenga necessario verificare i criteri con i quali la società Sta sistemi di trasporto spa ha incaricato la società Ecoplanning Italia srl ad effettuare le predette indagini, per le quali appare chiaro che occorra una elevata professionalità, quando quest'ultima ha ampliato solo da pochi mesi l'oggetto sociale inserendo anche attività proprie delle società di ingegneria. (4-02411)

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

nel febbraio del 1982, il crollo di una parte consistente del costone tufaceo di via Francesco Saverio Correrà, a Napoli, determinò seri danni ad una serie di edifici della suddetta via e causò lo sgombero di altri edifici di via Salvatore Tommasi, con un pesante bilancio: un morto, decine di feriti e circa 60 nuclei familiari senza tetto;

con delibera di giunta municipale n. 717 del 27 luglio 1983, l'amministrazione comunale di Napoli approvò la perizia della sesta Direzione SS.TT., relativa ai lavori di pronto intervento per il consolidamento della parete tufacea retrostante i fabbricati di via F.S. Correrà — civ. 204 e dei fabbricati su di essa insistenti — in danno ed a spese dei proprietari di questi ultimi fabbricati e per un importo di lire 750 milioni (Iva esclusa);

l'esecuzione di tali opere venne affidata in sanatoria — a trattativa privata — all'impresa Fondedile SpA, con la summenzionata delibera 717/83 e con contratto n. 55251, registrato all'Ufficio atti privati di Napoli — n. 20838/30 del 25 luglio 1984;

il direttore dei lavori all'epoca consegnò, alla medesima impresa, i lavori con

verbale del 20 maggio 1982 ed alla stessa vennero assegnati gg. 240 per l'ultimazione degli stessi, con una penale di lire 20.000 giornaliera per eventuali ritardi;

gli stessi lavori vennero sospesi il 31 gennaio 1983 e ripresi il 18 aprile 1983;

allo stato i lavori non sono stati ultimati e sul posto è presente un andito di servizio in pessime condizioni conservative;

in base alle notizie acquisite, agli atti non risulta alcun verbale di sospensione dei lavori;

il cantiere ed il ponteggio versano in uno stato di completo abbandono mancando della necessaria manutenzione e non rivestendo lo stesso alcuna caratteristica di sostegno statico al costone —:

quali provvedimenti intenda adottare considerata l'indispensabilità della ultimazione delle opere sospese, anche per garantire la pubblica e privata incolumità, seriamente compromessa dal pessimo stato conservativo del ponteggio, nonché il contestuale accertamento delle responsabilità connesse ai costi sopportati dall'amministrazione comunale di Napoli per quel che riguarda il nolo della struttura in tubogiuunti ed il mancato completamento delle opere stesse. (4-02412)

PECORARO SCANIO. — *Ai Ministri per i beni culturali e ambientali, dell'ambiente e dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

è stato definito un piano territoriale paesistico del litorale domizio, che interessa una vasta zona della provincia di Caserta;

la foce del fiume Garigliano (CE) rientra in tale piano territoriale ed è zona a regime di conservazione integrale anche secondo le norme operative del parco regionale della « foce del Garigliano »;

in tale zona esiste un vincolo idrogeologico ed un vincolo archeologico;

con la delibera n. 59 del 12 giugno 1996, il consiglio comunale di Sessa Aurunca (CE) si propone la declassificazione da zona A a zona C di una striscia di 250 metri di profondità, compresa tra la foce del Garigliano e la strada di collegamento Baia Domizia-Foce del Garigliano adiacente il fiume, in quanto si vuole mantenere la possibilità di realizzazione di un eventuale porticciolo turistico per piccole imbarcazioni;

il consiglio comunale di Sessa Aurunca si propone, sempre nella delibera 59/1996, la possibilità di consentire la sanatoria dei lidi balneari esistenti, nel rispetto della normativa del piano spiaggia *in itinere*, che dovrà ritenersi totalmente recepito dal piano paesistico;

l'iniziativa proposta con la suddetta delibera dal consiglio comunale di Sessa Aurunca, che prevede la declassificazione da zona A (di protezione integrale) a zona C, di un'area ad elevato valore ambientale, già sottoposta a vincoli idrogeologico, paesaggistico e archeologico, è in pieno contrasto con gli orientamenti dell'Unione europea e dello Stato italiano, tesi a proteggere le aree umide litoranee e le foci fluviali al fine di salvaguardare gli equilibri idrodinamici delle aste fluviali e delle zone costiere adiacenti;

il comune di Sessa Aurunca propone la sanatoria di lidi balneari già esistenti, quindi « abusivi », facendo riferimento ad un presunto « piano spiaggia » *in itinere*, che a tutt'oggi attende l'autorizzazione della capitaneria di porto, in quanto inaccettabile sotto il profilo igienico-sanitario;

appare inconsistente ed illegittima la frase, riferita a detto piano spiaggia, inserita nella delibera 59/1996 del consiglio comunale di Sessa Aurunca, al punto 3, sub C, che recita: « dovrà ritenersi totalmente recepito dal piano paesistico », in merito alla possibilità di consentire la sanatoria ai già citati lidi balneari, in quanto né il comune di Sessa Aurunca può esercitare il potere di sostituzione agli organi superiori di programmazione e controllo del territorio, né tantomeno può imporsi

d'autorità al consiglio comunale affinché il piano paesistico territoriale possa includere un « piano spiaggia » non legittimo —:

quali provvedimenti intendano adottare, nell'ambito delle rispettive competenze nei confronti del comune di Sessa Aurunca in riferimento alle proposte deliberate nel consiglio comunale del 12 giugno 1996, che appaiono illegittime, e se non ritengano di intervenire affinché sia evitata la violazione delle leggi urbanistiche territoriali e nazionali, anche in considerazione dei vincoli idrogeologici, paesaggistici e archeologici che gravano sull'intera area della foce del fiume Gari-gliano. (4-02413)

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

i formaggi a pasta grana ottengono la loro peculiare caratteristica di granulosità dal processo di lavorazione del selezionato latte bovino e dalla lunga stagionatura;

i più prestigiosi e apprezzati formaggi a pasta grana sono quelli prodotti in Italia, riconosciuti dalla Unione europea come formaggi Dop, ovvero il parmigiano reggiano, il grana padano e il grana trentino;

un tale tipo di formaggio è al top qualitativo quando la sua stagionatura arriva a una durata di diciotto mesi e da essa comunque dipende il prezzo di vendita finale, tanto più elevato quanto più è lunga;

il consumatore è abbastanza certo di pagare un prezzo appropriato alla qualità del formaggio se effettua acquisti presso i banchi di taglio e può chiedere le caratteristiche di stagionatura del prodotto e in ogni caso visionarne la « forma »;

qualora, però, effettui acquisti di formaggio preconfezionato nei frigoriferi *self-service* non può sapere di che qualità sia lo stesso, visto che sulle etichette non è riportato il tempo di stagionatura, con il rischio reale di trovarsi a pagare prezzi

inappropriati per prodotti anonimi e spesso da pasto;

per avere conferma di ciò basta vedere come formati di uno stesso formaggio si trovino esposti a prezzi incredibilmente variabili a seconda del punto di vendita e della ditta confezionatrice —:

se non ritenga opportuno intervenire sulla materia e disciplinare il commercio dei formaggi a pasta grana in confezione da banco *self-service*, in modo che sulle stesse sia chiaro il periodo di stagionatura del prodotto e si eviti che i consumatori paghino a prezzi ingiustamente alti formaggi di bassa qualità. (4-02414)

PECORARO SCANIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del commercio con l'estero.* — Per sapere:

se risulti vera la notizia che il Governo degli Stati Uniti d'America abbia istituito una tassa del 16 per cento sulla pasta importata dall'Italia;

in caso positivo, se non si ritenga che questa tassa rappresenti una misura di protezionismo di quel mercato, volta a perturbare le regole di libero scambio commerciale mondiale e in contrasto con gli accordi dell'*Uruguay Round*;

quali provvedimenti intenda adottare il Governo italiano per evitare che la suddetta tassa venga definitivamente applicata;

se non si ritenga opportuno incontrare con urgenza i rappresentanti del settore della produzione pastaia italiana e con essi predisporre le idonee misure utili per evitare il verificarsi di questo e di conseguenti atti discriminatori disposti dal Governo Usa nei confronti del settore produttivo italiano. (4-02415)

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro dei beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premesso che:

l'intero complesso della Reggia di Caserta (palazzo, parco e giardino inglese)

rischia di essere assediato da nuove costruzioni, soprattutto in considerazione del fatto che sono state richieste alcune concessioni edilizie per edifici siti a pochi metri di distanza dal confine del parco reale;

la commissione edilizia integrata del comune di Caserta, deputata a decidere sulle modalità di edificazione in aree limitrofe alla Reggia, dovrà tra breve esaminare un progetto per l'abbattimento dell'antico setificio De Negri a Sala di Caserta e la sua sostituzione con un palazzo di circa quindici metri di altezza, a distanza di sette metri dal muro di confine del parco stesso;

tale edificio ottocentesco è invece una testimonianza rilevante dell'attività svolta dai mulini e dalle filande ed è storicamente connesso alla tradizionale industria serica di San Leucio —:

se non ritenga opportuna l'apposizione del vincolo monumentale, ai sensi della legge 1089 del 1939, sul setificio De Negri, sull'adiacente Mulino militare e sugli analoghi edifici di Sala e Briano;

se non ritenga di voler verificare l'esistenza di vincoli ai sensi della legge 1497 del 1939 su tutte le aree adiacenti il monumento e, in caso di inesistenza degli stessi, di voler adottare provvedimenti di salvaguardia, attraverso l'imposizione di una fascia di rispetto, dell'aspetto paesistico del parco reale, per conservarne integralmente la prospettiva visibile dall'interno del palazzo e dal torrione posto alla sommità della grande cascata. (4-02416)

LUCCHESI. — *Ai Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e per la funzione pubblica e gli affari regionali.* — Per sapere — premesso che:

si fa un uso smodato ed indecoroso delle auto di servizio in dotazione allo Stato, alle regioni, alle province ed ai grandi comuni, nonché a tutti gli enti pubblici;

le auto di servizio vengono adoperate per finalità estranee alle esigenze di servizio (come, ad esempio, per fare la spesa o per portare a scuola i bambini);

le spese di manutenzione di tali auto con autista sono a carico della collettività e del tartassato contribuente;

tutte le autovetture sono sprovviste di un visto particolare che consenta di identificare chi le utilizza e sono quindi anonime —:

se non ritengano necessario disporre che tutte le autovetture con autista della pubblica amministrazione abbiano un contrassegno particolare, in modo che si possa constatare chi abusa delle funzioni e chi adopera per fini personali, spesso scandalosi, mezzi i cui costi sono a carico della collettività;

se non ritengono giusto che ogni cittadino, allorché constati che una autovettura di una qualsiasi pubblica amministrazione venga adoperata per fini non istituzionali, possa presentare regolare denuncia. (4-02417)

GAGLIARDI. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in risposta ad un quesito posto dal ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato - direzione generale del commercio interno e dei consumi industriali circa l'applicazione dell'articolo 2, commi 4 e 5, della legge n. 287 del 1991, che contempla le ipotesi di iscrizione e di cancellazione dal registro degli esercenti il commercio da parte degli esercenti pubblici esercizi nei casi di condanna penale, con prot. 4035 del 16 agosto 1993 il ministero di grazia e giustizia, in relazione alle conseguenze che può determinare la sentenza applicativa del cosiddetto patteggiamento, rispondeva che essa preclude, ai sensi dell'articolo 445, comma 1, del codice di procedura penale, l'applicazione delle pene accessorie, ma non degli altri effetti penali della condanna;

sia pure con qualche riserva, concludeva qualificando la cancellazione dal registro degli esercenti come una « misura interdittiva prevista sul piano amministrativo » ovvero come « effetto non penale » della condanna e quindi, non rientrando tra le pene accessorie di cui al citato articolo 445 del codice di procedura penale, tale misura andrebbe sicuramente applicata in quanto la pena patteggiata equivale a pronuncia di condanna;

con la circolare n. 3334 dell'8 aprile 1994, divisione II, prot. 190694, inviata agli uffici provinciali dell'industria, del commercio e dell'artigianato nonché alle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, si richiamava in conseguenza della riportata risposta del Ministro della giustizia al quesito, la loro attenzione sul fatto che la sentenza applicativa del cosiddetto patteggiamento è da considerarsi ostantiva all'iscrizione negli albi, registri od elenchi quando si riferisce a reati considerati come ostantivi dalle leggi istitutive degli albi, registri ed elenchi;

la conseguenza di siffatte disposizioni è la radiazione dal registro esercenti del commercio, con grave ed irreparabile danno degli operatori, in tutti quei casi ove, talvolta per banali infrazioni alle numerose norme che regolano il settore, gli operatori medesimi hanno deciso di patteggiare solo per ridurre le spese processuali, in quanto le camere di commercio, che gestiscono il succitato registro, non hanno autonomia nell'accertare i fatti e disporre di conseguenza;

con decisione del 16 febbraio — 16 maggio 1996, n. 681, il Consiglio di Stato, sezione VI, confermando analoga sentenza del Tar, ha sancito che l'applicazione della pena richiesta dalle parti « non implica un riconoscimento di colpevolezza, trattandosi di una scelta processuale riconducibile non già ad una presunzione di colpevolezza giuridicamente rilevante, bensì ad esigenze di alleggerimento degli oneri processuali nella fase dibattimentale e, per quanto riguarda l'imputato, anche a possibili considerazioni di incertezza degli esiti del giudizio »;

da quanto sopra è dato cogliere, non già l'irrilevanza dei fatti ammessi in sede di patteggiamento, ma l'esclusione che gli stessi possano assumere automatica rilevanza in sede disciplinare;

pertanto, in sede di altri giudizi, e cioè, nel caso sopra ipotizzato, le camere di commercio, hanno l'obbligo di procedere ad un autonomo accertamento dei fatti posti a base dei relativi provvedimenti o pronunce di competenza, quale la cancellazione dal Rec, pur senza escludere di valutare, unitamente ad altri elementi probatori, i fatti medesimi già riconosciuti in sede penale;

quindi, provvedimenti adottati sulla sola base della sentenza di patteggiamento, senza alcuna autonoma valutazione, debbono essere considerati illegittimi —:

se i Ministri interrogati non intendano intervenire con urgenza nella questione, in particolare riformando la circolare del Ministro dell'industria dell'8 aprile 1994, per la parte che ne occupa (punto 18 della circolare), restituendo alle camere di commercio piena autonomia di valutazione in ordine ai provvedimenti disciplinari da adottare in capo agli imprenditori ed agli esercenti riguardo all'applicazione dell'articolo 2 della legge n. 287 del 1991.

(4-02418)

SAONARA. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

nella provincia di Padova circa 200 famiglie si dicono truffate dalla ditta « Real Casa » di Camposampiero (Padova) il cui titolare, Giorgio Pesce, risulta rinviato a giudizio assieme ad alcuni collaboratori;

la suddetta ditta sembra abbia inviato, a casa di tali famiglie, dei venditori a domicilio che avrebbero convinto le famiglie stesse a detenere in prova una valigia di biancheria del valore di circa 300.000 lire, al fine di convincerle ad acquistare la merce;

in tale occasione, pare che i venditori abbiano fatto firmare alle famiglie dei documenti spacciati come ricevute di deposito ed alcuni fogli bianchi: successivamente i documenti stessi si sono rivelati come contratti di vendita camuffati, mentre dai fogli in bianco sono state ricavate delle false cambiali;

scaduti i sette giorni previsti dalla legge per avvalersi della facoltà di recesso dalle vendite a domicilio — secondo quanto sostengono le famiglie — alcuni « incaricati » della ditta « Real Casa » si recavano presso le famiglie intimando alle stesse il saldo del pagamento della merce « acquistata », minacciando in alternativa l'incasso immediato delle « cambiali »;

le famiglie hanno accettato di sottoscrivere un esoso contratto di finanziamento rateale, per trentasei rate, di 75.000 lire ciascuna (per un totale di 2.700.000 lire!), per sfuggire alla minaccia dell'incasso;

una volta onorate tutte le rate del debito, sembra che la « Real Casa » abbia ugualmente messo all'incasso le cambiali ricavate dai fogli fatti firmare in bianco, e per questo è stata denunciata per truffa;

i magistrati di Padova, Venezia e Pordenone, ravvisando l'ipotesi di reato, hanno disposto il sequestro delle cambiali contestate ed hanno dato mandato alla Guardia di finanza di procedere al sequestro delle cambiali;

la Guardia di finanza, nel procedere al sequestro, ha notato che alle cambiali stesse mancava il bollo ed ha elevato processo verbale per evasione della relativa imposta;

ciò ha portato alla condanna in solido dei « firmatari » delle « cambiali » ad una sanzione pecuniaria pari a trenta volte la cifra dell'obbligazione;

la « Real Casa » non ha mai pagato la sanzione, per cui le famiglie, già truffate pesantemente, si trovano assurdamente

nella situazione di rischiare di dover pagare somme — dagli 82 ai 300 milioni — per un cavillo fiscale;

lo stesso prefetto, ravvisata l'assurdità della situazione, ha sospeso l'esecutività delle cartelle esattoriali, già iscritte a ruolo;

la ditta « Real Casa », assurdamente, risulta essere autorizzata dal 1993 all'emissione in proprio di cambiali, per un valore di 25 milioni di lire ciascuna —;

se sia a conoscenza del caso descritto e quale sia il suo orientamento in proposito;

se sia a conoscenza di casi analoghi o simili sul territorio nazionale;

quali siano il ruolo ed i poteri effettivi delle camere di commercio in ordine a casi simili, in particolare rispetto all'esigenza di tutela dei consumatori;

se casi simili non offrano uno spunto concreto che possa servire da incentivo per l'attività e l'organizzazione della Consulta nazionale istituita presso il ministero nell'ambito della legge quadro sulla tutela dei consumatori, in ordine alla quale lo stesso Ministro interrogato ravvisava la necessità di un appuntamento nazionale nella sua relazione del 26 giugno 1996 presso la X Commissione permanente della Camera.

(4-02419)

DEL BARONE. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e per la solidarietà sociale.* — Per conoscere — premesso che:

nei giorni scorsi il Presidente della Camera ha ricevuto il presidente del consiglio circoscrizionale Arenella di Napoli, in rappresentanza del consiglio dei bambini;

in quella circostanza, fu riunito un gruppo di bimbi con la provocatoria esclusione di quelli che frequentavano scuole cattoliche, estendendo il divieto anche ai loro docenti. La cosa ha creato forte malumore tra gli esclusi, dato che anziché ipertrofizzare l'effetto pedagogico dell'iniziativa, valorizzando la condivisione delle problematiche sociali, si è preferito praticare un razzismo infantile, deprecabile

come l'avversione al mondo cattolico da parte degli esponenti pidessini della circoscrizione;

il ricordato presidente non ha ancora provveduto a riunire il consiglio circoscrizionale per trattare il tema, da tempo richiesto, della scuola pubblica e di quella cattolica —:

se risulti ai Ministri interrogati che analoghi comportamenti si siano realizzati anche in altre città nei confronti delle scuole cattoliche e quali iniziative intendano assumere per evitare perniciose iniziative che, con il concetto del « sepolcro imbiancato » ammantano di buonismo concreti tentativi di razzismo religioso.

(4-02420)

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro delle poste e telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

dal consiglio direttivo dell'Unione nazionale attori italiani professionisti (Unaip) è giunta allo scrivente, inviata per conoscenza, copia di una lettera indirizzata ai Presidenti dei due rami del Parlamento, ad alcuni ministri (compreso quello interrogato) e dirigenti di partito, la quale informa su alcune anomalie dell'apparato dirigenziale della Rai, in particolare relative all'esistenza di rapporti di parentela, esplicitamente vietati dal regolamento della Rai fino al quarto grado, tra dirigenti dell'azienda e fornitori;

tale esposto dell'Unaip è dettagliato con specifico riferimento a una nota società che negli ultimi anni avrebbe ricevuto decine di miliardi per produzione di programmi televisivi;

inoltre il citato Unaip segnala nella lettera un appalto di produzione di *soap operas* preso gli studi Rai di Napoli cui sarebbe seguito un subappalto a società già coinvolte in inchieste giudiziarie —:

se analoga segnalazione sia pervenuta al ministero interrogato e in caso affermativo quale iniziativa sia stata adottata;

se abbia allo studio provvedimenti relativi al settore delle telecomunicazioni che prevedano anche meccanismi di trasparenza nelle produzioni TV tanto della rete pubblica che in quelle private.

(4-02421)

FOTI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

il periodico *Amicotreno* è pubblicato dalle Ferrovie spa, Divisione trasporto locale;

sul numero 7 di luglio-agosto 1996 è apparsa, col titolo « Ferrovie e Federalismo », un'intervista al segretario della Lega Nord, onorevole Umberto Bossi;

tale intervista è firmata da Nicoletta Albano —:

se la giornalista Nicoletta Albano sia la stessa Nicoletta Albano sindaco di Gavi (Al) per la Lega Nord;

se la suddetta Nicoletta Albano sia la stessa Nicoletta Albano che figurava componente della Commissione trasporti del cosiddetto « Parlamento del Nord »;

se le risposte attribuite all'onorevole Bossi nella citata intervista siano state fornite dall'onorevole Bossi oppure — atteso lo stile piatto, tecnicistico, privo di sbavature e carente del colore tipico del personaggio politico in oggetto — siano state stese direttamente dalla stessa Nicoletta Albano;

quale sia il giudizio del Ministro interrogato relativamente al fatto che un esponente politico venga intervistato da persona del suo stesso partito su un giornale (a divulgazione gratuita in centinaia di migliaia di copie), stampato a spese degli utenti delle Ferrovie e in generale della collettività.

(4-02422)

GRAMAZIO, CONTI, CARLESÌ e ANGELONI. — *Ai Ministri delle poste e telecomunicazioni e del tesoro.* — Per sapere — premesso che:

sono in corso accertamenti nei riguardi del gruppo De Benedetti per quanto

riguarda la copertura del territorio nazionale da parte di Omnitel ed è tuttora in corso presso la procura della Repubblica del tribunale di Roma un'indagine giudiziaria —:

se i competenti ministeri ritengano che la posizione dell'ingegner Carlo De Benedetti, già condannato in secondo grado per il *crac* del banco Ambrosiano, azionista di riferimento del gruppo Omnitel, secondo gestore nazionale per la telefonia mobile, sia compatibile con la titolarità della concessione pubblica di telefonia e se risulti che siano stati eseguiti accertamenti per verificare se la condotta dell'ingegner De Benedetti non sia, anche in questo caso, oltre i limiti previsti dal codice penale, in merito alle iniziative in essere nei confronti del gruppo Omnitel concessionario di linee telefoniche mobili nel territorio nazionale. (4-02423)

**Apposizione di firme
a interrogazioni.**

L'interrogazione con risposta in Commissione Galletti n. 5-00049, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del

5 giugno 1996, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Paissan.

L'interrogazione con risposta scritta Rizzi n. 4-02314, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 23 luglio 1996, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Taborelli.

**Trasformazione di un documento
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato così trasformato: interrogazione con risposta scritta Fei n. 4-01463 del 27 giugno 1996 in interrogazione con risposta in Commissione n. 5-00352 (ex articolo 134, comma 2°, del Regolamento).

ERRATA CORRIGE

Nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 22 luglio 1996, a pagina 1795, prima colonna, quarta riga deve leggersi: « — *Al Ministro della sanità* », e non « — *Al Ministro della difesa* » come stampato.